

**UNIONE DEI COMUNI**  
**DELL'APPENNINO BOLOGNESE**

Comuni di:

Castel d'Aiano  
Castel di Casio  
Castiglione dei Pepoli  
Gaggio Montano  
Grizzana Morandi  
Marzabotto  
Monzuno  
San Benedetto Val di Sambro  
Vergato

**COPIA**

**DELIBERAZIONE**

**Nr. 79**

**Data 09/12/2014**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE**

**OGGETTO: OGGETTO: L.R. 12/2013: APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER IL PROGRAMMA DI RIORDINO DELLE FORME PUBBLICHE DI GESTIONE NEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI**

L'anno duemilaquattordici, questo giorno nove del mese di dicembre alle ore 10:00, convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze, si è riunita la Giunta.

All'appello nominale risultano presenti:

SINDACI	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Argentieri Salvatore	Assessore		A
Brunetti Mauro	Assessore		A
Fabbri Maurizio	Assessore	P	
Franchi Romano	Assessore	P	
Gnudi Massimo	Assessore	P	
Leoni Graziella	Assessore		A
Mastacchi Marco	Assessore	P	
Santoni Alessandro	Assessore		A
Tanari M. Elisabetta	Assessore	P	

Presenti n. 5

Assenti n. 4

Partecipa ed assiste il **Segretario Direttore** Dott. Pieter J. Messino'.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Presidente**, Romano Franchi, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## La Giunta dell'Unione

**Premesso che** con Legge Regionale 26 luglio 2013, n. 12, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto nuove disposizioni in materia ordinamentale e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, ed in particolare:

- ha ribadito l'individuazione degli ambiti distrettuali come circoscrizioni territoriali nelle quali gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali esercitano le funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- ha introdotto, in applicazione dei principi della razionalizzazione amministrativa e del contenimento della spesa pubblica, l'obbligo di individuare, in ogni ambito distrettuale, un'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, al fine di superare il frazionamento nella gestione e nell'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari sulla base di criteri di adeguatezza;
- ha previsto che tale unica forma gestionale sia individuata nell'ambito di un programma di riorganizzazione, che attraverso l'accorpamento degli enti già costituiti in ambito distrettuale e attraverso l'aggregazione di altre forme giuridiche e strumenti già competenti in materia di servizi alla persona, garantiscano adeguatezza gestionale, efficienza ed economicità alle forme pubbliche di gestione e provvedano alla riorganizzazione ed alla razionalizzazione dei fattori produttivi, al fine di pervenire al contenimento dei costi amministrativi ed all'ottimizzazione degli strumenti di gestione;
- ha previsto che tale unica forma gestionale debba prevedere la partecipazione di tutti gli enti locali o di loro forme associative ricompresi nell'ambito distrettuale;
- ha previsto che gli enti locali possono individuare una forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari alternativa a quella dell'ASP, sulla base di motivate ragioni di opportunità e di economicità, comprovata da specifiche valutazioni economiche, potendo anche prevedere che la gestione sia assunta in via diretta dalle Unioni di Comuni costituite ai sensi della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21;
- ha disciplinato i richiamati programmi di riordino delle forme gestionale, prevedendo che gli stessi siano approvati dagli enti interessati in Comitato di Distretto, indicando tempi, fasi e modalità progressive per la realizzazione dell'unica forma gestionale, tenuto conto della complessità delle forme di gestione già presenti e degli obiettivi da raggiungere per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari;

### Rilevato che:

- con deliberazione di Consiglio dell'Unione dell'Appennino Bolognese nr. 9 del 27 marzo 2014 è stata approvata la convenzione per il conferimento all'Unione delle funzioni di Progettazione e Gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini, da parte da parte dei Comuni di CASTEL D'AIANO, CASTEL DI CASIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GAGGIO MONTANO, GRIZZANA MORANDI, MARZABOTTO, MONZUNO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO, VERGATO, ad essa aderenti;
- nella seduta del 15 maggio 2014 il Comitato di Distretto ha approvato il Programma di riordino ai sensi dell'art 8 della L.R. 12/2013, individuando l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme, che vi provvede o diretta-

mente o per il tramite di propri organismi strumentali disciplinati dal t.u. enti locali (ASP o Istituzione);

- con deliberazione di Consiglio dell'Unione dell'Appennino Bolognese nr. del 28 novembre 2014 è stata approvata la convenzione tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese e l'Unione Alto Reno per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari;

**Dato atto che:**

- nell'ambito dei tempi e delle fasi di attuazione del Programma era prevista la convocazione di tavoli interistituzionali tecnico-politico su ciascuna area tematica oggetto del riordino, cui attribuire compiti e finalità diversi in relazione alla fase processuale della progettazione;
- tali tavoli hanno rassegnato l'esito dei lavori svolti, sintetizzato nel documento allegato al presente provvedimento sub a), a farne parte integrante e sostanziale;

**Considerato che** dall'analisi progettuale condotta gli elementi caratterizzanti che emergono dalla proposta in relazione alla pianificazione organizzativa richiesta sono così sintetizzabili:

- gestione diretta pubblica da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, con specifiche ipotesi di decorrenza: dei servizi di Casa Residenza Anziani di Castiglione dei Pepoli; del Servizio di Assistenza Domiciliare non Accreditata; dei tre Servizi Educativi 0-3 anni (Nidi) attualmente gestiti con personale comunale; eventualmente, con ipotesi dal 1/1/2016, del patrimonio ERP e dei servizi attualmente affidati ad Acer ;
- realizzazione di un'Istituzione dei Servizi Sociali quale organismo strumentale dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, ai sensi dell'art. 114 del t.u.e.l., caratterizzata da una struttura organizzativa "corta" che eviti duplicazioni e sovrapposizioni;
- ritiro graduale della delega, da attivare sin dal secondo semestre 2015 secondo le fasi descritte nel cronoprogramma;
- trasversalità/multidisciplinarietà dell'accesso ovvero superamento dell'accesso per target e omogeneizzazione della rete degli Sportelli Sociali tramite specifico coordinamento. In relazione alla configurazione del servizio sociale professionale, si assume il parametro di riferimento indicato dalle "Linee guida per il riordino del Servizio Sociale Territoriale" (DGR 1012/2014): 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti;
- gestione associata dei seguenti servizi con le decorrenze e le modalità specifiche individuate nel crono programma: servizi 0-3 anni di titolarità pubblica attualmente gestiti da cooperative (regolamentazione/calendari/tariffe comuni), servizio di integrazione scolastica a favore degli alunni con disabilità (gara unica, "operatore di plesso" e coordinamento pedagogico sul modello della figura di sistema); servizi "di conciliazione" collegati alla scuola (Pre e post scuola, centri estivi e pomeriggi di scuola integrata); politiche abitative (regolamento ERP, bandi e modulistica, istruttoria e approvazione graduatoria; AMA; Money Tutoring; risposte al bisogno educativo di 2° livello..)
- estensione del coordinamento pedagogico a livello territoriale (il territorio di riferimento passa da quello dei sette Comuni sede di nido a quello distrettuale) e dalla fascia di età 0-3 alla fascia di età 0-18.

**Ritenuto** opportuno validare gli esiti dei richiamati lavori con riferimento agli indirizzi espressi nell'allegato documento e sopra sommariamente descritti, consentendo l'avvio delle successive fasi analiticamente descritte nel cronoprogramma in esso contenuto, ivi compresa l'analisi dettagliata dei costi riferita alle singole soluzioni organizzative gestionali;

**Accertata** l'urgenza di provvedere nel rispetto delle competenze attribuite agli enti locali nell'ambito del c.d. sistema integrato di interventi e servizi sociali, così come previsto dalla L. 328/2000 e dalla L.R. 3/2002, al fine di assicurare la continuità dei servizi, nel rispetto dei principi di buon andamento dell'azione amministrativa;

**Dato atto che:**

- la presente proposta di deliberazione, trattandosi di atto di indirizzo non necessita dei pareri di cui all'art. 49 del T.U. enti locali n. 267 del 18/08/2000, e successive modificazioni ed integrazioni;
- i singoli progetti organizzativi di gestione saranno oggetto di specifica approvazione con successivi accordi ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e conterranno, per ciascun servizio: il bilancio preventivo e l'impegno finanziario a carico dei diversi soggetti interessati; la disciplina tariffaria del servizio; la dotazione organica del servizio, l'organigramma ed il funzionigramma; la programmazione di fabbisogno di personale del servizio; le modalità di utilizzo di beni e strutture; la programmazione degli eventuali investimenti per l'acquisizione di beni e strutture;

**Con voti** unanimi espressi nelle forme previste dallo Statuto

**DELIBERA**

- 1. DI APPROVARE**, per le motivazioni di cui in parte narrativa, gli indirizzi espressi nel documento di sintesi dei lavori dei tavoli tecnico-politici interistituzionali costituiti nell'ambito della fase progettuale del Programma di riordino per l'individuazione dell'unica forma pubblica di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme, allegato sub a) alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale;
- 2. DI DARE ATTO che** i singoli progetti organizzativi di gestione saranno oggetto di specifica approvazione con successivi accordi ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e conterranno, per ciascun servizio: il bilancio preventivo e l'impegno finanziario a carico dei diversi soggetti interessati; la disciplina tariffaria del servizio; la dotazione organica del servizio, l'organigramma ed il funzionigramma; la programmazione di fabbisogno di personale del servizio; le modalità di utilizzo di beni e strutture; la programmazione degli eventuali investimenti per l'acquisizione di beni e strutture;

\*\*\*\*\*

**DI DICHIARARE**, con voto favorevole unanime, espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134 4° comma del T.U.E.L. n. 267/2000.

**Documento per l'attuazione del**  
**Programma di riordino delle forme di gestione**  
**Distretto di Porretta Terme**  
**Ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale 26 luglio 2013, n. 12**

## Sommario

Costituzione di gruppi di lavoro interistituzionali.....	3
Il Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino.....	3
Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale.....	5
Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo.....	5
Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD).....	6
Gruppo tecnico-politico per l'omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni).....	6
Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92.....	7
Elementi della gestione associata.....	8
1 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale.....	9
A - Indirizzi:.....	9
B - Pianificazione Strategica:.....	9
C - Risultati Attesi Dai Cittadini:.....	9
D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:.....	9
E - Team Leader:.....	14
Validazione del gruppo di lavoro.....	14
2 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo.....	15
A - Indirizzi:.....	15
B - Pianificazione Strategica:.....	15
C - Risultati Attesi Dai Cittadini:.....	15
D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:.....	15
E - Team Leader:.....	16
Validazione del gruppo di lavoro.....	16
3 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD).....	17
A - Indirizzi:.....	17
B - Pianificazione Strategica:.....	17
C - Risultati Attesi Dai Cittadini:.....	17
D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:.....	17
E - Team Leader:.....	20
Validazione del gruppo di lavoro.....	20
4 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello di accesso ai servizi educativi prima infanzia (0-3 anni).....	21
A - Indirizzi:.....	21
B - Pianificazione Strategica:.....	21
C - Risultati Attesi Dai Cittadini:.....	21
D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:.....	21
E - Team Leader:.....	22
Validazione del gruppo di lavoro.....	22
5 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello di gestione unitaria del servizio di Integrazione Scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92.....	23
A - Indirizzi:.....	23
B - Pianificazione Strategica:.....	23
C - Risultati Attesi Dai Cittadini:.....	23
D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:.....	23
E - Team Leader:.....	24
Validazione del gruppo di lavoro.....	24
Schema Demografico Riassuntivo del Distretto di Porretta Terme.....	25
I° Report Integrazione Scolastica degli Alunni Disabili Legge 104/1992.....	30
II° Report Integrazione Scolastica degli Alunni Disabili (L.104/1992).....	33
Cronologia per fasi di attuazione della gestione associata.....	35

## Costituzione di gruppi di lavoro interistituzionali

Nel Piano di Riordino del Distretto di Porretta Terme, approvato nella seduta del Comitato di Distretto del 15/05/2014, elaborato ai sensi della LR 12/2013, sono state formulate le seguenti indicazioni metodologiche, valide in linea di massima per tutte le azioni di attuazione del Programma.

- Costituzione di gruppi di lavoro interistituzionali tecnico-politici su ciascuna area tematica oggetto del riordino, cui attribuire diversi compiti e finalità in relazione alle seguenti fasi processuali: progettazione, avvio, monitoraggio, consolidamento. A ciascun gruppo sarà affidato il compito di approfondire l'istruttoria per l'adozione di regolamenti unici, di analisi del personale e di analisi di budget.
- Definizione indicativa delle decorrenze del trasferimento di attività/servizi all'unica forma di gestione, a valere dall'inizio di ciascun esercizio finanziario, al fine di evitare sovrapposizioni rispetto agli adempimenti collegati al riordino territoriale ai sensi della LR 21/2012, e inefficienze e/o difficoltà gestionali collegate alla necessità di armonizzare le tempistiche degli strumenti di programmazione contabile e finanziaria.
- Il trasferimento di attività/servizi di cui ai paragrafi dal 2.1 al 2.4 dovrà essere completato **entro il 31/12/2017** mentre per i rimanenti servizi la decorrenza sarà definita in esito al lavoro dei relativi gruppi interistituzionali.

La crono-programmazione delle azioni pianificate, aggiornata al 01/09/2014, è di seguito sintetizzata:

<i>Percorso propedeutico</i> alla gestione diretta dei <b>servizi già attualmente a gestione pubblica</b> (CRA di Castiglione dei Pepoli; Centro Diurno; Assistenza Domiciliare)	entro 2014
<i>Percorso propedeutico</i> alla gestione diretta dei <b>servizi attualmente delegati all'Azienda sanitaria</b>	entro 2015
Costituzione/adeguamento della struttura organizzativa dell'unica forma pubblica di gestione	dal 1/1/2015 al 31/12/2017
Avvio della <i>gestione diretta</i> dei <b>servizi già attualmente a gestione pubblica</b>	dal 1/1/2015 al 1/1/2017, preferibilmente con le cadenze di cui alla nota metodologica
Avvio della <i>gestione diretta</i> dei <b>servizi attualmente delegati all'Azienda sanitaria</b>	entro 2017 preferibilmente con le cadenze di cui alla nota metodologica
Monitoraggio e consolidamento della gestione	dal 2016 al 2018

Data tale crono-programmazione, per procedere all'elaborazione del piano di attuazione del Programma di Riordino, si costituisce un tavolo tecnico politico:

***Il Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino*** LR 12/2013 nel territorio del Distretto di Porretta Terme.

Il Tavolo Tecnico-Politico è composto – per la parte tecnica – dai Responsabili dei servizi sociali dei tredici Comuni del Distretto e dall'Ufficio di Piano, e – per la parte politica - dal Sindaco del Comune di Castiglione dei Pepoli (Maurizio Fabbri) e dai due Amministratori identificati dalle Unioni (Cristina Piacenti – Assessore del Comune di Marzabotto e Gianalberto Cavazza – Vice-sindaco del Comune di Lizzano in Belvedere).

Il Tavolo Tecnico-Politico ha il compito di:

- Articolarsi in gruppi tematici per la costruzione dei diversi modelli organizzativi;
- Validare i modelli organizzativi proposti dai gruppi tematici;
- produrre il Documento di attuazione del Programma di Riordino, perché il Comitato di Distretto possa valutarne la rispondenza agli indirizzi espressi e, eventualmente, procedere alla sua approvazione.

Il Tavolo Tecnico-Politico si riunisce di norma presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (Sala riunioni – via Berlinguer 301, Vergato):

- all'avvio (presentazione calendario, composizione e programma di lavoro dei gruppi tematici) ed alla conclusione del processo generale (condivisione del Documento di attuazione del Programma di Riordino nel Distretto di Porretta Terme);
- alla conclusione di ciascun processo specifico (validazione del documento prodotto dai gruppi tematici).

Solo nelle giornate del 20/11/2014 – 24/11/2014 – 01/12/2014 e 04/12/2014, data l'indisponibilità della sede dell'Unione, le riunioni si terranno presso la Sala del Consiglio del Comune di Vergato, piazza Capitani della Montagna 1.

Il Tavolo Tecnico-Politico si articola in Gruppi tecnico-politici tematici, così individuati:

- 1) Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale
- 2) Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo
- 3) Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)
- 4) Gruppo tecnico-politico per l'omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)
- 5) Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92

Il Tavolo Tecnico-Politico è coordinato da una cabina di regia, composta dal Sindaco del Comune di Castiglione dei Pepoli e dall'Ufficio di Piano, che propone l'avvio dei lavori così pianificati:



Riunione plenaria del **Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino LR 12/2013:**

presentazione calendario, composizione e programma di lavoro dei Gruppi

Data: 06/11/2014 orario 14,00-17,00

**(1)**

**Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale**

Coordinamento: UDP

Componenti – Tecnici:

1. Paolo Barbi
2. Ilaria Sacchetti
3. Elena Mignani
4. Giovanna Ducci
5. Monica Graziani
6. Maria Pia Casarini

Componenti – Politici:

1. Maurizio Fabbri
2. Antonella Sarti

Date

1. 07/11/2014 orario 14,00-17,00
2. 10/11/2014 orario 10,00-13,00
3. 20/11/2014 orario 10,00-13,00
4. 26/11/2014 orario 10,00-13,00

Riunione plenaria del Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino LR 12/2013:  
presentazione nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale

Data: 27/11/2014 orario 14,00-17,00

**(2)**

**Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo**

Coordinamento: UDP

Componenti – Tecnici:

1. Elena Mignani
2. Monica Graziani
3. Giovanna Ducci
4. \_\_\_\_\_

Componenti – Politici:

1. Maurizio Fabbri
2. Antonella Sarti

Date

1. 10/11/2014 orario 14,00-17,00
2. 17/11/2014 orario 10,00-13,00

Riunione plenaria del Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino LR 12/2013:  
presentazione nuovo modello di risposta al Bisogno Abitativo

Data riunione: 20/11/2014 orario 14,00-17,00

**(3)**

**Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)**

Coordinamento: UDP

Componenti – Tecnici:

1. Ilaria Sacchetti
2. Paolo Barbi
3. Giovanna Ducci
4. Elena Mignani

Componenti – Politici:

1. Maurizio Fabbri
2. Massimo Gnudi

Date

1. 07/11/2014 orario 10,00-13,00
2. 17/11/2014 orario 14,00-17,00
3. 21/11/2014 orario 10,00-13,00

Riunione plenaria del Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino LR 12/2013: presentazione nuovo modello organizzativo di **gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)**

Data riunione: 24/11/2014 orario 14,00-17,00

**(4)**

**Gruppo tecnico-politico per l'omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)**

Coordinamento: UDP

Componenti – Tecnici:

1. Elena Mignani
2. Monica Graziani
3. Maria Pia Casarini
4. Giovanna Ducci

Componenti – Politici:

1. Anselma Capri
2. Patrizia Ferrari

Date

1. 14/11/2014 orario 14,00-17,00
2. 21/11/2014 orario 14,00-17,00

Riunione plenaria del Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino LR 12/2013: presentazione nuovo modello per **l'omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)**

Data riunione: 27/11/2014 orario 14,00-17,00

**(5)**

**Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92**

Coordinamento: UDP

Componenti – Tecnici:

1. Elena Mignani
2. Monica Graziani
3. Maria Pia Casarini
4. Giovanna Ducci
5. Paolo Barbi

Componenti – Politici:

1. Anselma Capri
2. Patrizia Ferrari

Date

1. 14/11/2014 orario 10,00-13,00
2. 21/11/2014 orario 14,00-17,00

Riunione plenaria del Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino LR 12/2013: presentazione nuovo modello organizzativo di **gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92**

Data riunione: 01/12/2014 orario 14,00-17,00

Riunione plenaria del **Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino LR 12/2013:**

presentazione Documento di attuazione del Programma di Riordino

Data: 04/12/2014 orario 14,00-17,00

## Elementi della gestione associata

PER OGNI GRUPPO TEMATICO VENGONO ESPRESSI:

INDIRIZZI

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

RISULTATI ATTESI DAI CITTADINI

PIANIFICAZIONE ORGANIZZATIVA - FASI DI ATTUAZIONE

TEAM LEADER

NOTA METODOLOGICA: L'ufficio di piano coordina il processo di elaborazione e costruzione partecipata della rete dei servizi; privilegiando la metodologia del lavoro di gruppo, individua per ogni gruppo tematico un diverso team leader che si assume la responsabilità sia della sintesi dei contributi portati dai componenti il team, che della presentazione in sede di valutazione e validazione. Il ruolo di team leader – in questa fase - è funzionale al lavoro di gruppo ed alla sperimentazione di relazioni di aiuto tra colleghi. Dato che la maggior parte dei gruppi tematici non rappresenta aree organizzative, è fuorviante – almeno in questa fase – identificare nel team leader un corrispettivo organizzativo.

03/11/2014

Validazione del gruppo di lavoro

Paolo Barbi

\_\_\_\_\_

Monica Graziani

\_\_\_\_\_

Maria Pia Casarini

\_\_\_\_\_

Elena Mignani

\_\_\_\_\_

Ilaria Sacchetti

\_\_\_\_\_

## **1 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale**

### **A - Indirizzi:**

Superare la delega e governare il Servizio Sociale Territoriale (distrettuale) in funzione dell'evolversi della realtà societaria.

### **B - Pianificazione Strategica:**

Portare al livello dei decisori politici la responsabilità delle scelte di orientamento dell'offerta e del governo della rete integrata dei servizi che costituiscono l'insieme dell'area del piano di riordino.

### **C - Risultati Attesi Dai Cittadini:**

Il servizio è organizzato in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, che possono usufruire del servizio sociale territoriale:

- i) accedendo al punto a loro più vicino (superamento dell'accesso differenziato per residenza);
- ii) accedendo ad un servizio pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente, che sa coordinare le attività delle diverse aree organizzative (servizio sociale territoriale/bisogno abitativo/servizi scolastici/servizi educativi prima infanzia/servizio di integrazione scolastica) per erogare risposte complete (superamento della frammentazione "specialistica" dei punti di accesso, delle valutazioni e delle risposte);
- iii) beneficiando di un approccio appropriato in relazione ai bisogni del nucleo nel suo particolare insieme (superamento dell'accesso differenziato per target);

### **D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:**

- i) I criteri ordinatori per l'organizzazione del Servizio Sociale Territoriale sono:
  - (1) modularità (data la necessaria gradualità nel ritiro delle deleghe all'AUSL);
  - (2) multidisciplinarietà (responsabilità del caso su base territoriale e non per target);
  - (3) integrazione Sportello Sociale e Sportello Scolastico (servizi educativi 0-3, centri estivi, pre/post scuola, mensa e trasporti) in un unico sportello integrato;
  - (4) struttura organizzativa "corta" (necessaria, perché sia sostenibile);
  - (5) cultura organizzativa fondata sulla metodologia del lavoro di gruppo;
- ii) **FASE 1:** individuazione del modello di struttura organizzativa del Servizio Sociale Territoriale:

Modello organizzativo e modalità di esercizio unitario: ai sensi dell'Art. 4 dell'approvanda convenzione tra l'Unione di Comuni Montani denominata "Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese" e l'Unione denominata "Alto Reno" per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, l'attuazione degli interventi di cui all'Area Servizio Sociale Territoriale potrà avvenire gradualmente sulla base di quanto previsto dal programma di riordino di cui alla L.R. 12/2013, approvato in sede distrettuale. Gli aspetti organizzativi e le modalità di esercizio unitario nelle singole materie saranno specificate nel progetto organizzativo di gestione iniziale per il Servizio in oggetto, partendo dalle indicazioni di seguito riportate e validate.

Gli elementi necessari all'individuazione del modello di struttura organizzativa del Servizio Sociale Territoriale dedicato al Distretto di Porretta Terme sono rappresentati:

- per quanto riguarda i dati demografici, nell'allegato "Schema demografico riassuntivo del Distretto di Porretta Terme";
- per quanto riguarda gli indirizzi metropolitani in materia, nell'allegato Piano Strategico Metropolitano di Bologna;
- per quanto riguarda gli indirizzi regionali in materia, nell'allegata Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna 7 Luglio 2014, N. 1012 "Approvazione delle Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale";
- per quanto riguarda le funzioni e le attività socio-sanitarie in corso di erogazione nel Distretto, l'allegato Accordo di programma tra L'Azienda USL di Bologna e i Comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro e

Vergato per l'integrazione socio-sanitaria delle funzioni socio-assistenziali delegate. Periodo 01/01/2014 - 31/12/2014.

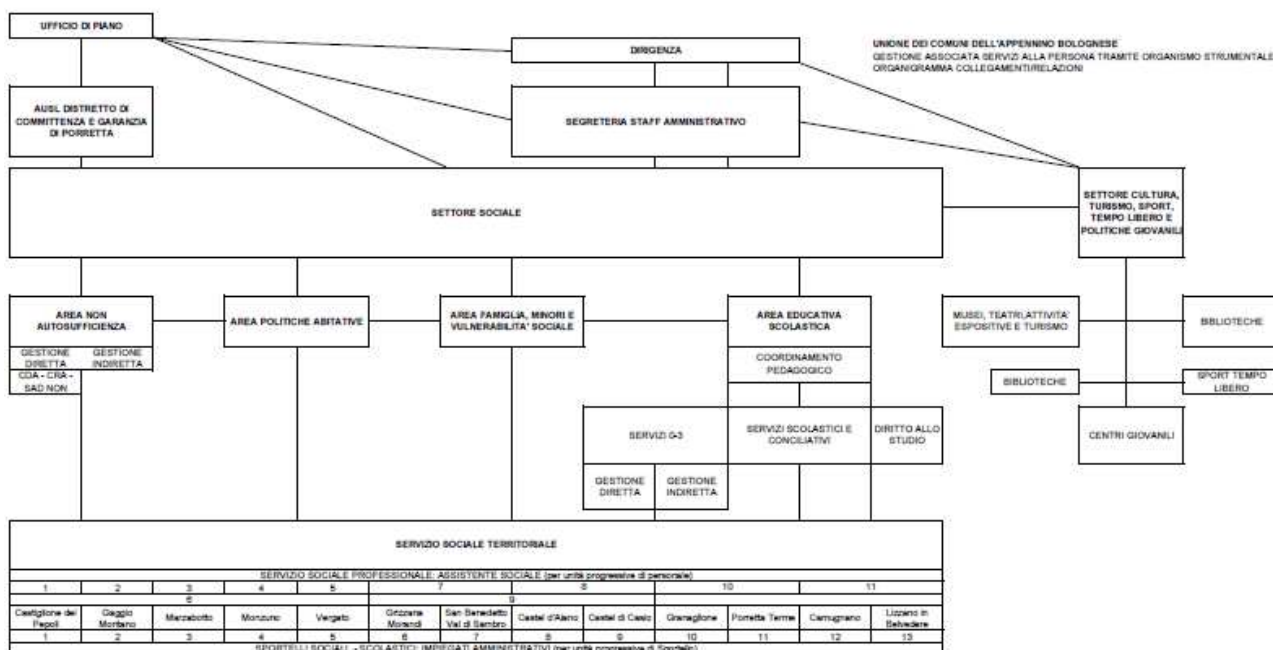
Per quanto riguarda invece l'individuazione del modello organizzativo del Servizio Sociale Professionale, che prevede necessariamente la conoscenza dell'attuale dotazione di personale in carico all'Azienda USL di Bologna - Distretto di committenza e garanzia di Porretta Terme per effetto dello stesso Accordo di programma, è stata inviata una comunicazione di richiesta (prot. 9941 del 21 ottobre 2014 - in allegato) - ancora senza esito. La carenza di questi dati ha impedito al Gruppo Tecnico-Politico la definizione di ipotesi organizzative fondate su quantificazioni attendibili.

**Mission:** il Servizio Sociale Territoriale promuove il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnamento delle persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale. Gli elementi che, integrati, connotano il senso del Servizio Sociale Territoriale sono:

- Garantire l'ascolto ai cittadini, l'informazione e l'orientamento.
- Sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi.
- Attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale.
- Promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la responsabilizzazione delle reti territoriali nella promozione del benessere.
- Favorire e sostenere politiche e interventi che riducono il grado di esposizione della popolazione al rischio di esclusione, di emarginazione o di disagio sociale.
- Far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili.

Per esprimere la mission in funzioni ed attività, criticamente comprensive della valutazione ex post della gestione delegata, il Servizio Sociale Territoriale:

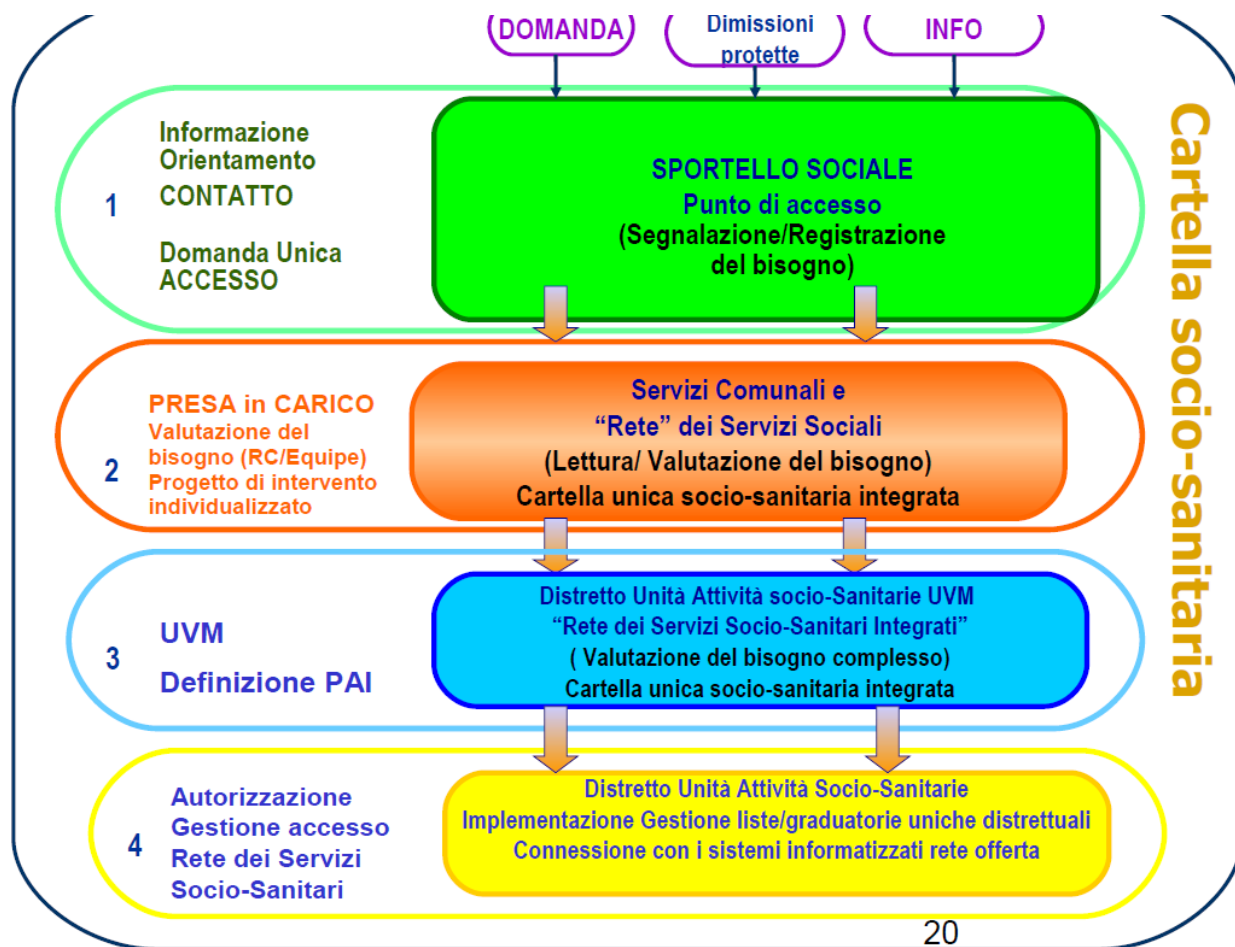
- Sviluppa un approccio organizzativo e procedure operative che favoriscano un funzionamento più dinamico, integrato con il territorio e meno ancorato a procedure amministrative e pratiche professionali rigide.
- Orienta l'azione di servizio sociale al risultato, adottando criteri d'intervento appropriati rispetto alla natura e alla gravità dei problemi da affrontare anche in una logica di maggiore flessibilità organizzativa.
- Integra tra di loro interventi di tipo sociale con interventi di tipo sanitario, educativo, culturale, scolastico, abitativo, economico ed occupazionale.



#### Standard di riferimento Dgr 1012/2014:

- **Apertura degli sportelli sociali:** La gestione associata a livello di ambito distrettuale dovrà:

- Organizzare lo sportello sociale per garantire un punto di accesso per ogni Comune con almeno una apertura settimanale, con orari di apertura adeguati alla necessità di facilitare il contatto con i cittadini.
  - Rendere disponibili punti fisici di accesso, in sedi facilmente riconoscibili al cittadino, prive di barriere architettoniche.
  - Prevedere spazi adeguati per garantire l'accoglienza delle persone e la privacy nella gestione dei colloqui.
  - **Servizio Sociale Professionale:**
    - Presenza di almeno 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti; gli ambiti distrettuali che si collocano al di sotto di tale media devono prevedere nell'arco del triennio l'adeguamento almeno al valore di riferimento.
  - **Formazione del personale:** La gestione associata a livello di ambito distrettuale dovrà assicurare:
    - almeno 15 ore di formazione annue per ciascun operatore del SST (in relazione ad un tempo pieno), salvaguardando le disposizioni stabilite dagli Ordini Professionali
    - una formazione in ingresso per gli operatori di sportello, orientata a sviluppare le loro competenze nella gestione dell'ascolto, dell'informazione e dell'orientamento ai cittadini
  - **Sistema informativo:**
    - Adottare un sistema informativo gestionale di livello distrettuale che consenta di supportare le funzioni del servizio, garantisca all'utenza di svolgere con trasparenza e celerità tutte le procedure amministrative eventualmente connesse all'erogazione dei servizi e sia in grado di garantire l'estrazione di dati a livello aggregato per una lettura dei bisogni della popolazione del territorio.
- iii) **FASE 2:** individuazione del modello di accesso/valutazione/risposta/valutazione ex post del Servizio Sociale Territoriale;



iv) **FASE 3:** individuazione delle procedure interne al Servizio Sociale Territoriale

Le funzioni che il Servizio Sociale Territoriale dovrà garantire nell'ambito distrettuale sono le seguenti:

- Accoglienza e valutazione delle domande
- Co-progettazione personalizzata e accompagnamento
- Promozione e sviluppo delle reti sociali e del capitale sociale
- Gestione delle urgenze e delle emergenze sociali
- Supporto alla lettura del contesto ed alla programmazione territoriale
- Gestione delle risorse economiche e dei processi amministrativi
- Alimentazione dei flussi informativi

Gli strumenti del Servizio Sociale Territoriale, gestiti dal Servizio Sociale Professionale sulla base della attribuzione territoriale sono, a titolo esemplificativo:

- Contributi economici (trasversali – area Fam)
- Buoni Spesa (trasversali – area Fam)
- Money Tutoring (trasversali – area Bisogno abitativo)
- Accesso al SAD non accreditato (anziani – area Non autosufficienza)
- Contributo anticipo libri di testo (minori – area Fam)
- Tirocinio formativo lettera B (LR 7/2013) (trasversali – area Fam)
- Tirocinio formativo lettera C (LR 7/2013) (trasversali – area Non autosufficienza)

v) **FASE 4:** l'Istituzione gestisce gli Sportelli Sociali Integrati;

#### A) passaggio in Unione

**Anno 2014** - Fase preliminare:

- Validazione, in base al nomenclatore provinciale, del quadro dei servizi offerti dagli sportelli sociali: Nomenclatore Sportello Sociale del Distretto di Porretta Terme;
- Certificazione da parte di ogni Comune di specifica contabilizzazione degli oneri finanziari del personale impiegato – anno 2014 - per la gestione delle attività di front/back office che attualmente impiega per il proprio sportello sociale. Il dato è rilevante in quanto il personale degli Sportelli Sociali afferirà all'Unione in ragione delle percentuali di attività e l'impatto per i singoli Comuni sarà in funzione dei costi del personale impiegato, degli strumenti e del coordinamento;
- Acquisizione Sistemi informativi: il software Garsia Sportello e il software Garsia R.C. (ossia la parte di Garsia gestita dagli assistenti sociali quali resp. del caso) dovranno diventare entrambi "software dell'Unione".

**Anno 2015** – Dal 01/4/2015 passaggio degli sportelli sociali all'Unione con relativo personale come definiti nella fase preliminare.

#### B) Modalità di funzionamento

Gli sportelli Sociali sono i punti di accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari e svolgono, in base a quanto previsto dalla Dgr 432/2008 ed ora aggiornato dalla Dgr 1012/2014, i seguenti compiti:

- Informare i cittadini sul sistema di offerta dei servizi pubblici e/o del privato sociale operanti nel territorio, mantenendo aggiornate le relative informazioni;
- Orientare in modo personalizzato le persone rispetto al ventaglio delle opportunità concretamente attivabili con le risorse presenti nel territorio;
- Accompagnare il cittadino all'avvio del percorso valutativo (per esempio fissando concretamente gli appuntamenti con l'Assistente Sociale attraverso un servizio condiviso di 'agenda');
- Supportare il cittadino nell'iter di richiesta di interventi standardizzati e non complessi e gestire l'ammissione al beneficio;
- Partecipare attivamente al lavoro di conoscenza del territorio e di promozione/attivazione delle risorse del territorio in raccordo con le altre professionalità del SST e con il terzo settore, compatibilmente con le risorse disponibili.

A favorire l'interazione diretta tra gli operatori dedicati alle attività di Sportello Sociale e le altre articolazioni organizzative del SST, al fine di rendere maggiormente flessibili, qualificati e tempestivi i processi di accoglienza ed orientamento dei cittadini, nonché l'attivazione delle risorse utili a



rispondere alle loro necessità, varrà l'individuazione di un Assistente Sociale di riferimento per lo Sportello, in applicazione del criterio di responsabilità del caso su base territoriale e non per target.

Con la gradualità definita dagli specifici Gruppi Tecnico-Politici, gli sportelli sociali diventeranno anche:

- sportelli educativi, allargando così l'accesso anche ai servizi educativi/servizi prima infanzia/scolastici/diritto allo studio
- sportelli CASA
- sportelli di informazione e mediazione culturale

Personale FASE 4: la struttura operativa degli Sportelli Sociali consisterà del personale amministrativo conferito dai singoli Comuni e di un coordinatore esperto al 20% da reperire all'interno del personale comunale attualmente impegnato presso gli stessi Sportelli Sociali

- vi) **FASE 5:** dal 01/07/2015 l'Unione ritira le deleghe per l'Area Anziani e l'Istituzione, acquisite le professionalità, eroga il Servizio Sociale Territoriale a favore di Anziani e Adulti;

Il progressivo ritiro delle deleghe comporta l'assunzione dei ruoli di regolazione e indirizzo del SST da parte della forma associativa distrettuale, che si concretizza nella definizione delle linee di sviluppo strategico del SST, nell'acquisizione e allocazione delle risorse ad esso dedicate, nonché nel coordinamento strategico dei processi orientati a definire procedure e livelli di risposta integrati a livello territoriale, protocolli di collaborazione con gli altri enti del territorio ed a presidiare in modo coordinato le articolazioni organizzative del servizio, i processi formativi relativi al personale e gli sviluppi innovativi.

#### A) passaggio in Unione dell'Area Anziani e Adulti

Anno 2014:

- Approvazione dell'Accordo di programma tra L'Azienda USL di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per l'integrazione socio-sanitaria delle funzioni socio-assistenziali delegate. Periodo 01/01/2015 - 31/12/2015. L'Accordo prevede due scadenze interne utili a modificare l'impianto gestionale delle funzioni socio-assistenziali in quanto delegate, rispettivamente 30/06/2015 e 30/09/2015.

Anno 2015 - Fase preliminare:

- costituzione dell'Istituzione
- reperimento del personale del Servizio Sociale Professionale attraverso concorso pubblico e/o passaggio del personale dell'AUSL all'Unione

#### B) Modalità di funzionamento

L'Assistente Sociale Comunale compie una valutazione della situazione di bisogno al fine di attivare a favore della persona anziana/adulta:

1) la rete dei servizi socio-assistenziali di cui fanno parte le seguenti prestazioni:

- fornitura pasti
- buoni pasto
- telesoccorso
- Sostegno economico
- Attivazione dell'Amministratore di Sostegno
- Tirocini Formativi
- .....

2) la rete dei servizi integrati socio-sanitari, una volta effettuata la valutazione multidimensionale da parte dell'U.V.M. di cui fanno parte le seguenti prestazioni:

- Assegno di cura
- assistenza domiciliare
- dimissione protetta
- inserimento in posto temporaneo

- inserimento in centro diurno
- inserimento in CRA

**Attualmente l'UVM – USSI ANZIANI è organizzata in semplice e complessa**

UVM semplice viene svolta dall'ass. Sociale e dall'infermiera per attivare solo i seguenti servizi: assegni di cura, inserimento in posto temporaneo, inserimento in Centro diurno per persone senza gravi disturbi, ASDI (ass. domiciliare su pazienti non auto)

UVM complessa viene svolta dall'ass. Sociale, dall'infermiera e dal geriatra per attivare i seguenti servizi: inserimento definitivo in CRA (Casa Residenza Anziani) e inserimento in centro diurno per pazienti con gravi disturbi comportamentali.

Personale FASE 5:

- 1) un Responsabile di Servizio Sociale Territoriale al 25% da reperire nell'Ufficio di Piano
- 2) un Amministrativo al 25% da reperire tra il personale comunale con funzioni di:
  - liquidazione dei contributi, definiti dalle ass. sociali, agli utenti
  - gestione amministrativa dei tirocini formativi
- 3) uno staff tecnico per la responsabilità del caso sui casi complessi in particolare:
  - adulti in strutture/alloggi per la definizione e realizzazione del Piano di Uscita dall'emergenza e realizzazione della piena o parziale autonomia in tempi definiti
  - emergenza abitativa e sfratti.

vii) **FASE 6:** idem per le residue Aree delegate, rispettivamente Disabili e Minori.

**E - Team Leader:**

MONICA GRAZIANI

27/11/2014

**Validazione del gruppo di lavoro**

Paolo Barbi	_____	Maurizio Fabbri	_____
Monica Graziani	_____	Cristina Piacenti	_____
Elena Mignani	_____	G.Alberto Cavazza	_____
Giovanna Ducci	_____		
Ilaria Sacchetti	_____		
MariaPia Casarini	_____		

## **2 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo**

### **A - Indirizzi:**

Governare le politiche abitative in funzione dell'evolversi della realtà societaria – nei suoi fatti emergenziali - attraverso strumenti sostenibili, innovativi e collegati al Servizio Sociale Territoriale.

### **B - Pianificazione Strategica:**

Sostenere unitariamente le amministrazioni nella gestione ERP e delle politiche abitative nei suoi fatti emergenziali.

### **C - Risultati Attesi Dai Cittadini:**

I bisogni dei cittadini trovano risposte in un servizio pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente.

### **D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:**

- i) FASE 1: individuazione del modello di struttura organizzativa del Servizio di risposta al Bisogno Abitativo;

**Modello organizzativo e modalità di esercizio unitario:** ai sensi dell'Art. 4 della bozza della convenzione tra l'Unione di Comuni Montani denominata "Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese" e l'Unione denominata "Alto Reno" per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, l'attuazione degli interventi di cui all'Area Politiche Abitative potrà avvenire gradualmente sulla base di quanto previsto dal programma di riordino di cui alla L.R. 12/2013, approvato in sede distrettuale. Gli aspetti organizzativi e le modalità di esercizio unitario nelle singole materie saranno specificate nel **progetto organizzativo di gestione iniziale** per il Servizio in oggetto, partendo dalle indicazioni di seguito riportate e validate:

Risposta al Bisogno Abitativo di 1° livello: mini nuclei di accoglienza (3/4 alloggi max) distribuiti su tutto il territorio distrettuale o di proprietà pubblica (alloggi ERP riservati o alloggi nella disponibilità delle amministrazioni locali) o proprietà privata (condomini solidali, convenzione con terzo settore e parrocchie).

Annualmente ogni singolo Comune individua eventuali alloggi ERP da riservare per le emergenze abitative specificando se da destinare alla sola popolazione residente (riservandosi la competenza in merito all'individuazione del nucleo più bisognoso) oppure all'intera popolazione dell'Unione.

Risposta al Bisogno Abitativo di 2° livello: ERP, Mediazione affitto, co-housing, alloggi pubblici non appartenenti al patrimonio ERP.

Struttura organizzativa: **Area Politiche Abitative:**

dall'1/2/2015 Accesso – front office 13 Sportelli Sociali

Back office 1 Assistente Amministrativo 50% (18 ore già in dotazione organica in uno sportello dei 13 Comuni)

1 Responsabile 25% (già in dotazione organica in un Comune)

1 Educatore/Mediatore 50% (finanziato dai PdZ)

Dall'1/1/2016, in caso di gestione diretta (in seguito descritta come Alternativa B), si aggiungono:

1 assistente amministrativo per bollettazione/contratti/incassi

1 geometra

Centrale Unica di Committenza per appalti lavori

Ufficio recupero crediti (ufficio unico Unione?)

Assistenza legale

- ii) FASE 2: individuazione delle procedure gestionali utili a sostenere unitariamente le amministrazioni (rimanendo ciascuna titolare del proprio patrimonio) nella gestione ERP;

Cronoprogramma trasferimento funzioni all'Unione:

1/2/2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento ERP recepimento L.R.24/2013, mantenendo provvisoriamente in capo ai singoli Comuni l'opzione bando aperto (attualmente 3 Comuni) o bando chiuso, ma procedendo verso il bando aperto.</li> <li>- Regolamento Mobilità Comunale.</li> <li>- Schema di bando e modulistica.</li> <li>- Istruttoria domande, approvazione graduatoria per ogni singolo comune, Commissione Ricorsi avverso la graduatoria, emanazione provvedimenti (assegnazioni alloggi, decadenza, cambio alloggio, subentro, ampliamento).</li> <li>- Protocolli sfratti</li> <li>- AMA (Graduatoria Unica Distrettuale e Intermediazione con le proprietà per conferimento ad AMA)</li> <li>- Money tutoring</li> </ul>
	Individuazione risposte abitative di 1° livello per rispondere all'emergenza abitativa del territorio con imputazione dei costi a carico del Comune di residenza del nucleo in difficoltà.
1/1/2016 Alternativa A	<p>Subentro dell'Unione nel rapporto convenzionale con Acer per la gestione del patrimonio ERP (attualmente in Convenzione 9 Comuni su 13) per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione contratti</li> <li>- Gestione ricavi</li> <li>- Gestione assegnatari</li> <li>- Gestione manutenzione</li> <li>- Gestione condominiale</li> <li>- Attività legale</li> </ul> <p>Costo complessivo annuo in capo ai 9 Comuni convenzionati € 341.974,37                      Totale alloggi ERP dei 13 Comuni 521 unità abitative                      Bilancio non solidaristico, costi ripartiti in modo puntuale tra i singoli Comuni.</p>
1/1/2016 Alternativa B	<p>L'Unione gestisce direttamente il patrimonio Erp ed i servizi attualmente affidati ad Acer.</p> <p>Bilancio non solidaristico, costi ripartiti in modo puntuale tra i singoli Comuni.</p>
1/1/2017	Gestione budget contributi attualmente assegnato al Servizio Minori Asl di € 160.000,00 utilizzato per sostegno al reddito per conservare l'abitazione.

iii) FASE 3: individuazione del modello di interconnessione organizzativa del Servizio di risposta al Bisogno Abitativo con il Servizio Sociale Territoriale.

Collegamento diretto del Servizio di risposta al Bisogno Abitativo con gli Sportelli Sociali dei 13 Comuni, senza necessità di coinvolgere il Servizio Sociale Professionale, Assistente Sociale Responsabile del Caso.

Fondamentale la figura professionale dell'educatore per accompagnare, monitorare i nuclei familiari nel percorso di autonomia.

**E - Team Leader:**

ELENA MIGNANI

20/11/2014

**Validazione del gruppo di lavoro**

Paolo Barbi \_\_\_\_\_  
 Monica Graziani \_\_\_\_\_  
 Elena Mignani \_\_\_\_\_  
 Giovanna Ducci \_\_\_\_\_

Maurizio Fabbri \_\_\_\_\_  
 Cristina Piacenti \_\_\_\_\_  
 G.Alberto Cavazza \_\_\_\_\_

### **3 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)**

#### **A - Indirizzi:**

Governare unitariamente i Servizi pubblici accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD) in funzione dell'evolversi della realtà societaria.

#### **B - Pianificazione Strategica:**

Portare al livello dei decisori politici la responsabilità delle scelte di orientamento e di innovazione dell'offerta della rete integrata dei servizi attraverso la produzione pubblica e diretta.

#### **C - Risultati Attesi Dai Cittadini:**

I servizi sono organizzati e prodotti in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, e, in quanto pubblici, garantiscono agli stessi cittadini/utenti comunicazione, trasparenza e partecipazione nelle relazioni interne ed esterne al servizio e al soggetto che lo gestisce, per garantire l'integrazione nella comunità locale, la libertà di scelta, la parità di accesso e delle tempistiche nonché la tutela dei diritti degli utenti, dei loro familiari e degli operatori.

#### **D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:**

**Modello organizzativo e modalità di esercizio unitario:** ai sensi dell'Art. 4 della bozza della convenzione tra l'Unione di Comuni Montani denominata "Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese" e l'Unione denominata "Alto Reno" per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, l'attuazione degli interventi di cui all'Area non autosufficienza potrà avvenire gradualmente sulla base di quanto previsto dal programma di riordino di cui alla L.R. 12/2013, approvato in sede distrettuale. Gli aspetti organizzativi e le modalità di esercizio unitario nelle singole materie saranno specificate nel **progetto organizzativo di gestione iniziale** per il Servizio in oggetto, partendo dalle indicazioni di seguito riportate e validate:

i) FASE 1: individuazione del modello di struttura organizzativa per la gestione unitaria dei Servizi pubblici accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD):

Struttura organizzativa: **Area Non Autosufficienza** (dove oggi si collocherebbe il Centro Diurno Anziani R. Nanni di Vergato - dal 04/01/2014 in gestione diretta dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese - e dove, in base al cronoprogramma seguente, si collocheranno sia il Servizio di Assistenza Domiciliare Non Accreditata che la nuova Casa Residenza Anziani di Castiglione dei Pepoli):

dall'1/1/2015: gestione indiretta del SAD accreditato (Consorzio Aldebaran)

dall'1/3/2015: gestione diretta del SAD non accreditato, che prevede:

Accesso - front office 13 Sportelli Sociali

Back office 1 Assistente Amministrativo 50% (18 ore già in dotazione organica in uno sportello dei 13 Comuni)

1 Responsabile 60% (già in dotazione organica in un Comune)

11 OSS attualmente dei SAD comunali (fra cui verrà individuato il coordinatore)

dall'1/4/2015: gestione diretta della CRA di Castiglione dei Pepoli, che prevede:

1 Coordinatore (già in dotazione organica in un Comune)

1 R.A.A. (già in dotazione organica in un Comune)

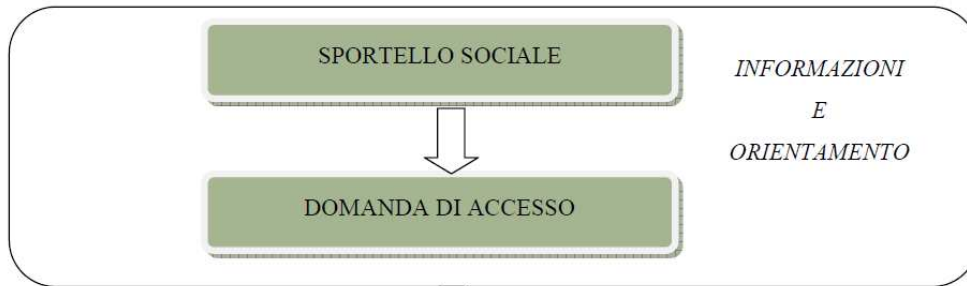
8 OSS (già in dotazione organica nella CRA comunale)

10 OSS da individuare assicurando la dipendenza funzionale

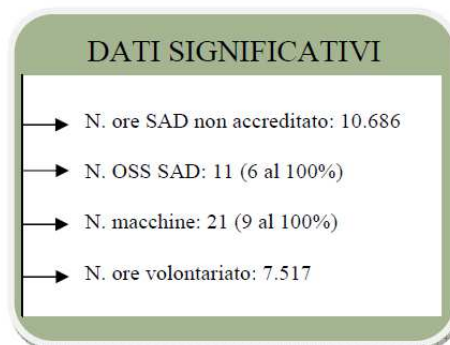
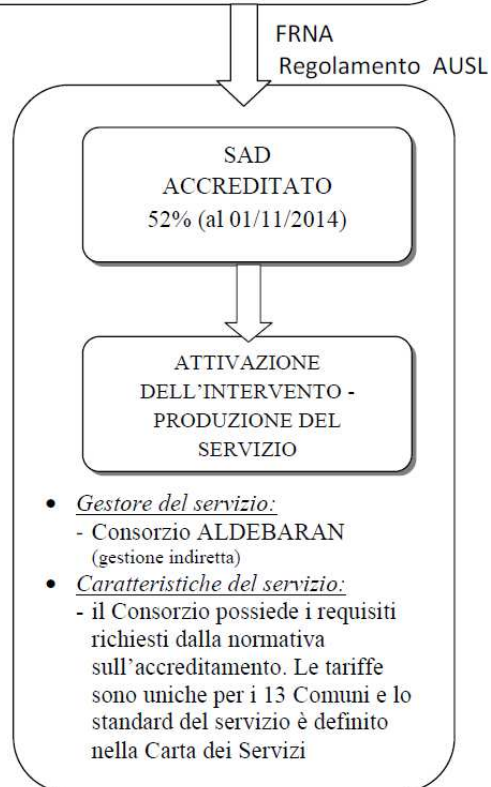
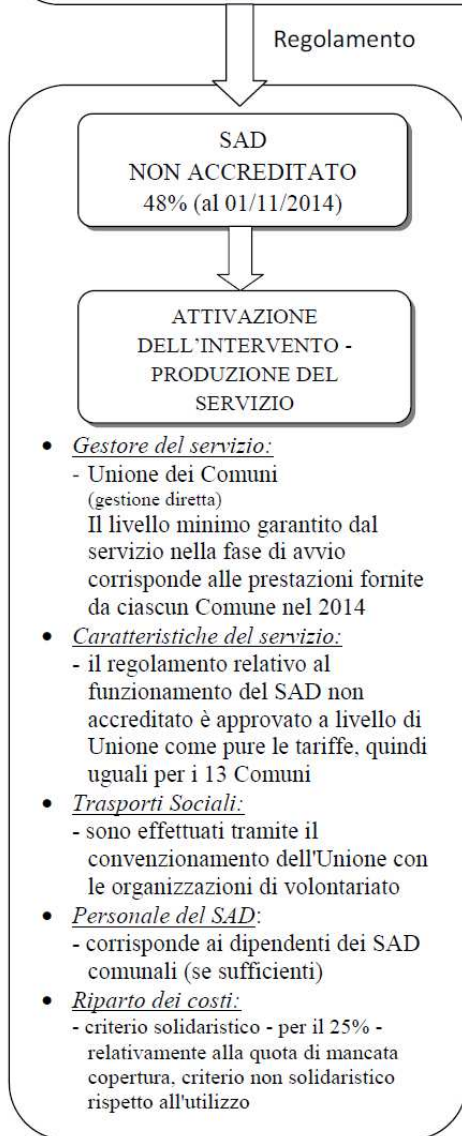
Infermieri e fisioterapisti da individuare con contratto somministrazione lavoro

La struttura organizzativa dell'Area Non Autosufficienza, con riferimento alle attività di produzione diretta dei servizi, verrebbe a costituirsi come rappresentato nei seguenti diagrammi:

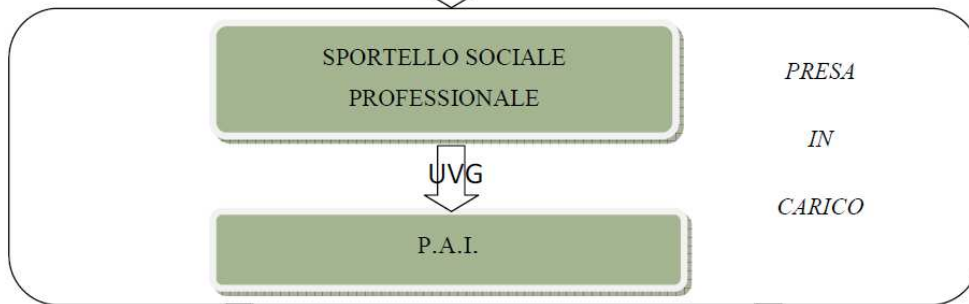
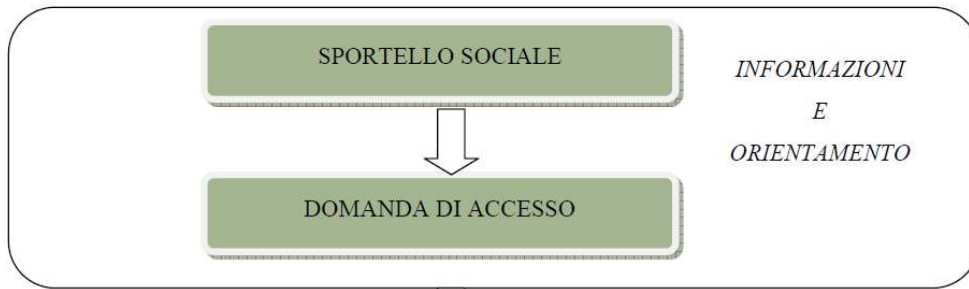
**ACCESSO**



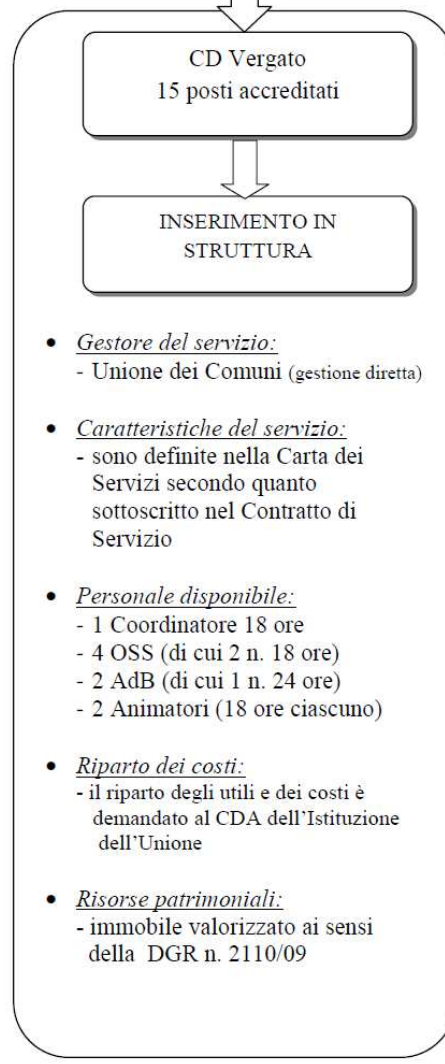
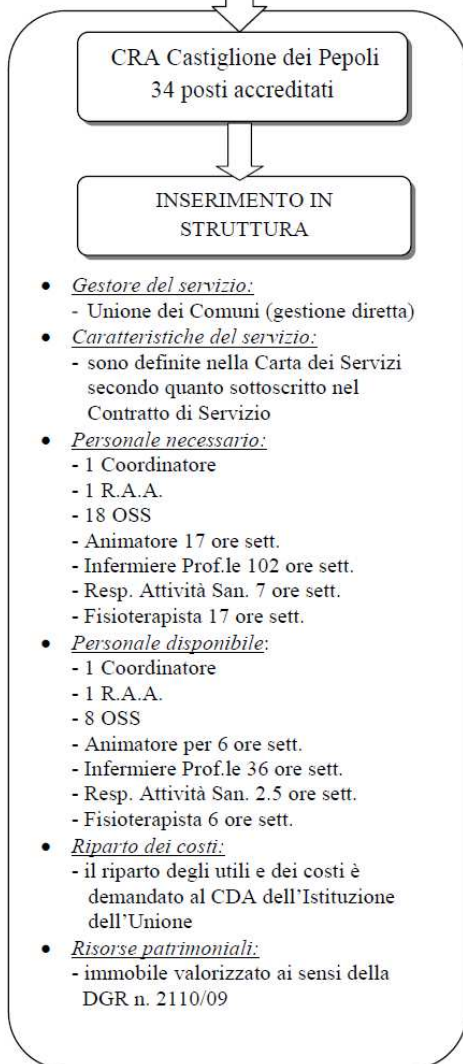
**AREA NON AUTOSUFFICIENZA**



**ACCESSO**



**AREA NON AUTOSUFFICIENZA**



ii) FASE 2: l'Istituzione gestisce i Servizi pubblici accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD).

Cronoprogramma del trasferimento funzioni all'Unione:

<p>dal 1/1/2015</p> <p><u>FASE</u> <u>PROPEDEUTICA</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recepimento da parte dell'Unione delle linee di indirizzo relative all'applicazione del nuovo ISEE</li> <li>• Composizione degli elementi economici di gestione dei servizi CRA-CDA-SAD Non Accreditato per la costruzione ed approvazione del Bilancio di previsione da parte dell'Unione e, contestualmente, delle tariffe dei servizi a domanda individuale</li> <li>• Approvazione in Unione del Regolamento per il funzionamento del SAD non accreditato</li> <li>• Approvazione da parte dell'Unione delle convenzioni con le organizzazioni di volontariato (AUSER, Croce Rossa, Pubblica Assistenza) per attività a sostegno al domicilio</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Composizione degli elementi economici di gestione della approvanda concessione in uso all'Unione degli immobili "nuova CRA Castiglione dei Pepoli" e CDA di Vergato</li> <li>• Acquisizione capacità organizzativa del personale (OSS, IP, TdR, Psicologo) per la gestione della nuova CRA Castiglione dei Pepoli</li> <li>• Autorizzazione al funzionamento della nuova CRA Castiglione dei Pepoli</li> <li>• Accredimento provvisorio nuova CRA Castiglione dei Pepoli</li> </ul>
<p>1/1/2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione indiretta del SAD accreditato (Consorzio Aldebaran)</li> </ul>
<p>1/3/2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio della capacità operativa dell'Istituzione dell'Unione</li> </ul>
<p>1/3/2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio del Servizio SAD non accreditato</li> </ul>
<p>1/4/2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio delle attività della nuova CRA Castiglione dei Pepoli</li> </ul>
<p>1/1/2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione capacità progettuale ai fini della gestione di un nucleo residenziale (c/o CRA) e semiresidenziale (c/o CDA) dedicato all'accoglienza di persone con demenza e gravi disturbi del comportamentali e/o cognitivi</li> </ul>

**E - Team Leader:**

ILARIA SACCHETTI

24/11/2014

**Validazione del gruppo di lavoro**

Paolo Barbi \_\_\_\_\_  
 Ilaria Sacchetti \_\_\_\_\_  
 Elena Mignani \_\_\_\_\_  
 Giovanna Ducci \_\_\_\_\_

Maurizio Fabbri \_\_\_\_\_  
 Cristina Piacenti \_\_\_\_\_  
 G.Alberto Cavazza \_\_\_\_\_



#### **4 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello di accesso ai servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)**

##### **A - Indirizzi:**

Governare unitariamente i Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni) in funzione dell'evolversi della realtà societaria.

##### **B - Pianificazione Strategica:**

Portare al livello dei decisori politici la responsabilità delle scelte di orientamento e di innovazione dell'offerta della rete integrata dei servizi attraverso la produzione pubblica e diretta.

##### **C - Risultati Attesi Dai Cittadini:**

I servizi sono organizzati e prodotti in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, e, in quanto pubblici, garantiscono agli stessi cittadini/utenti comunicazione, trasparenza e partecipazione nelle relazioni interne ed esterne al servizio e al soggetto che lo gestisce, per garantire l'integrazione nella comunità locale, la libertà di scelta e la tutela dei diritti degli utenti, dei loro familiari e degli operatori.

##### **D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:**

- i) FASE 1: Estensione del Coordinamento pedagogico – servizio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese - al territorio del Distretto.
- ii) FASE 2: Completamento dell'omogeneizzazione dell'accesso per regolamenti, tariffe e calendari;
- iii) FASE 3: l'Istituzione gestisce unitariamente i Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni) di natura pubblica.

**Modello organizzativo e modalità di esercizio unitario:** ai sensi dell'Art. 4 della bozza della convenzione tra l'Unione di Comuni Montani denominata "Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese" e l'Unione denominata "Alto Reno" per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, l'attuazione degli interventi di cui all'Area Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni) potrà avvenire gradualmente sulla base di quanto previsto dal programma di riordino di cui alla L.R. 12/2013, approvato in sede distrettuale. Gli aspetti organizzativi e le modalità di esercizio unitario nelle singole materie saranno specificate nel **progetto organizzativo di gestione iniziale** per il Servizio in oggetto, partendo dalle indicazioni di seguito riportate e validate:

- i) FASE 0: **(entro il 01/01/2015)** Previsione costi e ricavi dei Comuni e dell'Unione per il trasferimento della gestione dei servizi 0/3 con decorrenza 01/09/2015 e nomina dei componenti dell'Organismo Tecnico Distrettuale.
- ii) FASE 1: **(dal 01/01/2015)** Estensione del Coordinamento pedagogico – servizio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese - al territorio del Distretto: l'Unione assorbe la Convenzione in essere tra i 7 Comuni sedi di asilo nido per la gestione associata del Coordinamento Pedagogico dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia (0/3). All'interno della Convenzione sono esplicitate finalità e modalità di intervento. I compiti e le funzioni sono previsti e declinati dalla Regione Emilia Romagna:
  - a) raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari del territorio per realizzare un servizio integrato (può riguardare un'attività all'interno dei singoli nidi o una funzione trasversale che riguarda tutti i Comuni);
  - b) sostegno didattico e indirizzo pedagogico al lavoro degli educatori, sostegno alla programmazione e all'organizzazione delle sezioni dei servizi, osservazione educativa e consulenza ai genitori;
  - c) formazione del personale con lo scopo di qualificare i servizi;
  - d) monitoraggio qualità dei servizi 0/3 (auto ed etero valutazione) e funzioni legate all'Organismo Tecnico Distrettuale.
- iii) FASE 2: Completamento dell'omogeneizzazione dell'accesso per regolamenti, tariffe e calendari:  
**dal 01/03/2015:**

(1) Regolamento unico, modulistica e calendario per l'accesso ai servizi 0/3

**dal 01/06/2015:**

(2) Graduatoria per ciascun servizio

**dal 01/09/2015:**

(3) Tariffa omogenea per tutti i servizi

(4) L'Istituzione gestisce unitariamente il servizio di coordinamento psico-pedagogico di sostegno alla genitorialità (con criterio di spesa solidaristico) ed i Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni) di natura pubblica (con attribuzione puntuale della spesa ai singoli Comuni in relazione all'effettivo utilizzo dei servizi) i Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni) di natura pubblica con i seguenti criteri di ripartizione: la spesa non coperta dall'entrata viene ripartita con attribuzione puntuale della spesa ai singoli comuni in relazione all'effettivo utilizzo dei servizi.

iv) FASE 3: Possibilità di estensione delle finalità e delle attività di coordinamento pedagogico 0/3 anche ai Comuni privi di Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni) di natura pubblica (sul modello dello sviluppo dello sportello psico-pedagogico di sostegno alla genitorialità) ed alla fascia 0/6 o 0/18 (sul modello della figura di sistema).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA (STAFF UNIONE) CON RIFERIMENTO ALLE FASI 1 E 2:

FASE 1:

**(dal 01/01/2015):** N 1 coordinatore pedagogico al 50% (18 ore settimanali)

FASE 2:

**(dal 01/03/2015):** si aggiunge N 1 amministrativo al 50% (18 ore settimanali)

**(dal 01/09/2015):** si trasferiscono all'Unione N 12 educatrici - N 3 ausiliarie comunali - N 1 responsabile amministrativo al 20%

**E - Team Leader:**

MARIA PIA CASARINI

27/11/2014

**Validazione del gruppo di lavoro**

Monica Graziani

MariaPia Casarini

Elena Mignani

Giovanna Ducci

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Maurizio Fabbri

Cristina Piacenti

G.Alberto Cavazza

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## **5 - Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello di gestione unitaria del servizio di Integrazione Scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92**

### **A - Indirizzi:**

Governare unitariamente il Servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92 e i Servizi Conciliativi (Centri Estivi, Pre e post scuola e Scuola Integrata) in funzione dell'evolversi della realtà societaria;

### **B - Pianificazione Strategica:**

Governare le politiche di integrazione scolastica in funzione dell'evolversi della realtà societaria nei suoi fatti emergenziali attraverso strumenti più efficienti – primo effetto della committenza unita - sostenibili, innovativi – come gli educatori di plesso - e strettamente collegati al Servizio Sociale Territoriale (interventi educativi domiciliari, educativa di strada, Gruppi Socio-educativi) e con i servizi conciliativi (Pre e post scuola, Campi estivi e Scuola Integrata);

### **C - Risultati Attesi Dai Cittadini:**

I bisogni dei cittadini, e con essi le organizzazioni societarie coinvolte nel Servizio di integrazione scolastica (Famiglie – Istituti scolastici – AUSL), trovano risposte in un servizio unitario, pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente;

### **D - Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:**

1. FASE 1: Estensione del Coordinamento pedagogico alla fascia d'età 0-18 al Servizio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese – Area Educativa Scolastica.
2. FASE 2: Completamento dell'omogeneizzazione della fornitura del Servizio di integrazione scolastica;
3. FASE 3: l'Istituzione gestisce unitariamente il Servizio di integrazione scolastica;
4. FASE 4 l'Istituzione gestisce unitariamente i Servizi "concialitivi".

**MODELLO ORGANIZZATIVO E MODALITÀ DI ESERCIZIO UNITARIO:** ai sensi dell'Art. 4 della bozza della convenzione tra l'Unione di Comuni Montani denominata "Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese" e l'Unione denominata "Alto Reno" per la semplificazione dei processi di governo, programmazione, regolazione ed indirizzo delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie e l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, l'attuazione degli interventi di cui all'Area Gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (Educativa ed assistenziale) potrà avvenire gradualmente sulla base di quanto previsto dal programma di riordino di cui alla L.R. 12/2013, approvato in sede distrettuale. Gli aspetti organizzativi e le modalità di esercizio unitario nelle singole materie saranno specificate nel **progetto organizzativo di gestione iniziale** per il Servizio in oggetto, partendo dalle indicazioni di seguito riportate e validate:

#### **FASE 0:**

**(entro il 01/02/2015)** Acquisizione dei dati per la redazione dal progetto propedeutico alla redazione del Capitolato Speciale d'appalto per l'affidamento del Servizio di integrazione scolastica degli alunni con disabilità;

**(entro il 01/03/2015)** Redazione del Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento del servizio di integrazione scolastica degli alunni con disabilità. L'affidamento del servizio dovrà prevedere come obiettivo, a regime del sistema la gestione unitaria dell'offerta educativa superando la distinzione fra educativa scolastica ed educativa extrascolastica, l'istituzione degli educatori di istituto e la gestione dei servizi conciliativi (pre e post scuola, centri estivi e scuola integrata).

#### **FASE 1:**

**(entro il 01/03/2015)** Incarico formale alla Centrale Unica di Committenza della gestione del bando per l'operatività dell'affidamento del servizio a far data dal 1 settembre 2015;

**(dal 01/04/2015)** Estensione del Coordinamento pedagogico alla fascia di popolazione 0 – 18. L'Istituzione diventa il referente per l'applicazione, in ambito distrettuale, dell'accordo di programma provinciale "Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e

formativa dei bambini ed alunni con disabilità (2008/2013) ai sensi della legge 104/1992” la cui validità è stata prorogata a tutto l’anno 2014 e diventa il promotore degli accordi territoriali;

**FASE 2: dal 01/05/2015:**

L’Istituzione gestisce unitariamente il Servizio di Integrazione Scolastica degli Alunni con disabilità attraverso l’estensione del Coordinamento pedagogico ai servizi di integrazione scolastica per l’attuazione effettiva dell’accordo di programma provinciale per l’integrazione scolastica e formativa dei bambini ed alunni disabili 2008 – 2013 attraverso la partecipazione ai GLIS, attraverso la programmazione, la definizione, la condivisione delle decisioni e le modalità operative di effettuazione degli interventi educativi con gli altri servizi (Istituzioni scolastiche e NPII) richiesti dai Dirigenti scolastici a far data dal 1 settembre 2015.

La Gestione unitaria del servizio si realizza attraverso:

1. la promozione delle politiche di integrazione degli alunni disabili nell’ambito delle Conferenze funzionali al miglioramento dell’attività formativa;
2. la dotazione agli istituti comprensivi di arredi, ausili e materiale didattico necessari per rendere effettivo il diritto allo studio;
3. assegnazione di educatori e operatori specializzati per l’assistenza, l’autonomia funzionale e la comunicazione degli alunni disabili;
4. la previsione dell’utilizzo della figura del *tutor* amicale;
5. la previsione e l’organizzazione del trasporto scolastico;
6. il sostegno ai progetti volti a garantire e migliorare i livelli qualitativi di integrazione;
7. la previsione e l’organizzazione alle iniziative educative e ricreative estive;
8. la presenza dei propri referenti al Glis ed ai Gruppi Operativi;

**FASE 3 dal 01/08/2015 al 31/08/2015:**

Redazione del progetto degli interventi educativi in ambito distrettuale previsti per l’anno scolastico 2015/2016 con la previsione dei costi che possono essere ripartiti secondo un criterio distinto fra i costi di struttura (personale amministrativo e pedagogico) applicando il criterio del riparto per fascia di popolazione e il costo degli interventi educativi applicando il criterio del costo complessivo degli interventi diviso per il numero degli alunni con disabilità fruitori del servizio.

**FASE 4 dal 01/04/2016**

Gestione unitaria dei servizi conciliativi (Centri Estivi, Pre e Post scuola e Pomeriggi di Scuola Integrata)

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA (STAFF) CON RIFERIMENTO ALLE FASI 1 E 2 :**

FASE 0 N 1 Responsabile al 20%

FASE 1 N 1 ulteriore coordinatore pedagogico (6 ore settimanali)

FASE 2 N 1 si aggiungono 12 ore settimanali di coordinatore pedagogico

FASE 4 dal 1/09/2016 N 1 amministrativo al 30%

**SVILUPPI ULTERIORI**

- collegamento al Servizio Sociale Territoriale (interventi educativi domiciliari, educativa di strada, Gruppi Socio-educativi)
- gestione associata dei servizi scolastici di refezione e trasporto scolastico

**E - Team Leader:**

PAOLO BARBI

01/12/2014

**Validazione del gruppo di lavoro**

Monica Graziani \_\_\_\_\_

MariaPia Casarini \_\_\_\_\_

Elena Mignani \_\_\_\_\_

Giovanna Ducci \_\_\_\_\_

Paolo Barbi \_\_\_\_\_

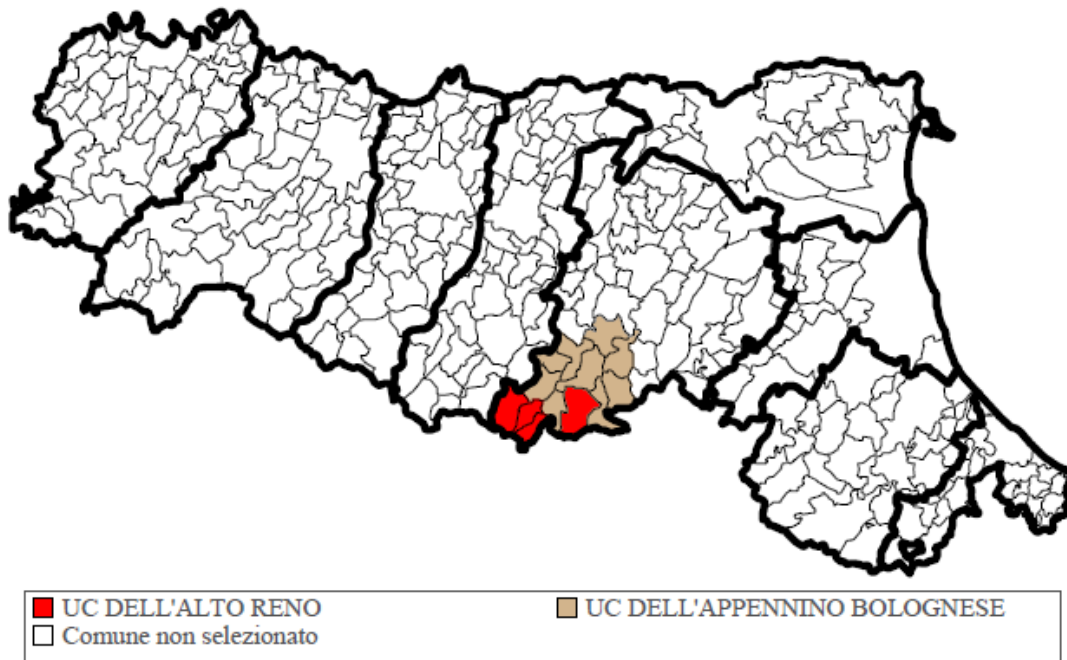
Maurizio Fabbri \_\_\_\_\_

Cristina Piacenti \_\_\_\_\_

G.Alberto Cavazza \_\_\_\_\_

## Schema Demografico Riassuntivo del Distretto di Porretta Terme

### UC DELL'ALTO RENO, UC DELL'APPENNINO BOLOGNESE



Fonte: *Stria ER*.

Il Distretto di Porretta Terme si estende su una superficie di 814.68 Km<sup>2</sup> con una popolazione residente complessiva di 56.308 abitanti di cui 6.374 sono stranieri. Infatti, nel Distretto di Porretta Terme vi è stato un incremento della popolazione residente straniera come riportano i dati all'interno del profilo di comunità 2013 secondo i quali vi è stata una variazione del 50,3 % dal 2002 al 2013 (notevole anche se in maniera minore rispetto all'intera provincia di Bologna).

Tabella: Comuni per estensione e Popolazione Complessiva.

### Comuni per Estensione e Popolazione Complessiva

COMUNI	Km2	Pop al 01-01-2013
CAMUGNANO	96,61	1948
CASTEL D'AIANO	45,32	1916
CASTEL DI CASIO	47,45	3436
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	65,80	5844
GAGGIO MONTANO	58,68	5053
GRANAGLIONE	39,59	2261
GRIZZANA MORANDI	77	3939
LIZZANO IN BELVEDERE	85,56	2314
MARZABOTTO	74	6693
MONZUNO	65	6169
PORRETTA TERME	33,93	4776
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	66,74	4380
VERGATO	59	7579
<b>TOT. DISTRETTO</b>	<b>814,68</b>	<b>56308</b>

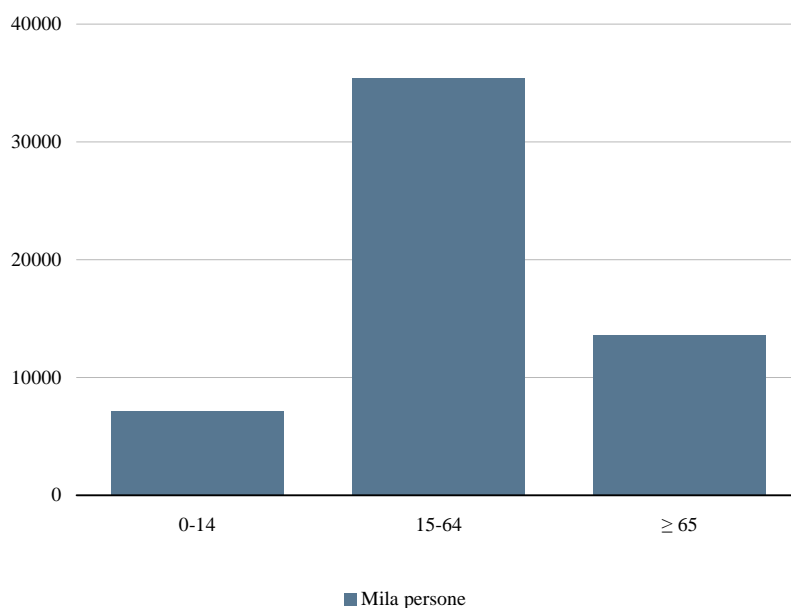
Fonte: *Demostat, Anno 2013.*

Il Distretto è costituito da tredici comuni che a loro volta sono associati in due Unioni: l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e l'Unione dei comuni dell'Alto Reno. L'Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese si è costituita il 22 ottobre 2013 e in data 01 gennaio 2014 l'Unione è subentrata a titolo universale all'estinta Comunità montana dell'Appennino Bolognese per effetto del decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013, n. 211 e il suo ambito territoriale comprende nove comuni ossia i comuni di: Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato con una popolazione complessiva pari a 45.009. L'Unione dei Comuni dell'Alto Reno comprende i comuni di Camugnano, Granaglione, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme con una popolazione complessiva di 11.299. Da questi dati ne evince che sulla popolazione complessiva il 20% è presente sui territori dell'Unione dei Comuni dell'Alto Reno e il restante 80% nell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Facendo alcune analisi<sup>1</sup> è emerso che la popolazione del distretto è così composta: gli under 18 sono 9.022; la popolazione in età lavorativa, ossia la popolazione compresa nella fascia di età tra 15-64 anni, ammonta a 33.656 ed infine la popolazione considerata anziana, ossia gli over 65 anni sono 13.630.

<sup>1</sup> Gli Indici sono stati calcolati attraverso la popolazione al 1/01/2013

Figura 1: Popolazione divisa per classi, anno 2013.



Fonte: *Demostat, Anno 2013*

All'interno del Distretto, calcolando alcuni indici, si evince quanto segue: l'Indice di Vecchiaia<sup>2</sup> pari a 189,48 afferma che la popolazione del distretto è una popolazione prevalentemente anziana; l'Indice di dipendenza anziani<sup>3</sup> ossia il numero d' individui non autonomi ammonta al 38,44 %. Passando all'Indice di dipendenza giovanile<sup>4</sup> possiamo notare come ogni 100 individui 20 siano giovani. Sommando l'Indice di dipendenza anziani e l'Indice di dipendenza giovanile otteniamo l'Indice di dipendenza strutturale<sup>5</sup>. In questo caso ogni 100 persone in età attiva, oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, si devono teoricamente far "carico" di 59 persone che risultano quindi dipendenti. Questi dati distrettuali se confrontati con quelli riportati nel "contesto di riferimento" nell'allegato alla DGR 1012/2014 si evince una lineare tendenza dell'andamento demografico regionale. L'indice di vecchiaia nel 2013 in Emilia Romagna risulta infatti pari a 168,9 leggermente inferiore a quello distrettuale attestandosi però su livelli superiori a quelli italiani confermando l'andamento demografico italiano e dei paesi occidentali sul progressivo invecchiamento della popolazione. Anche per quanto riguarda l'indice di dipendenza notiamo una tendenza simile in quanto nella regione Emilia Romagna l'indice presenta un valore pari a 56,9% poco inferiore al dato distrettuale.

Sarebbe interessante andare a notare le utenze degli sportelli sociali del Distretto ma purtroppo, nonostante sia a disposizione uno strumento molto potente quale GARCIA, i dati non sono utilizzabili sia per scarsa affidabilità sia per un mancato inserimento dalla maggior parte degli sportelli.

Secondo la proposta effettuata al Gruppo Tecnico-Politico per la costruzione del nuovo modello di accesso al Servizio Sociale Territoriale tenutosi presso la sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese in data 10-11-2014 per quanto riguarda la suddivisione territoriale per il rinnovamento e l'attuazione del nuovo modello le aree individuate sono così di seguito riportate:

<sup>2</sup>Questo indice misura il numero di anziani (65 anni e più) presenti in una popolazione ogni 100 giovani (0-14 anni), permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio

<sup>3</sup>Rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (65 anni e più) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64)

<sup>4</sup>Rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (0-14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64)

<sup>5</sup>dice quanti individui autonomi ci sono ogni 100 individui

Di tutte le suddivisioni riportate precedentemente in tabella l'unica realtà con un totale complessivo che supera gli 11.500 abitanti è quella data dalla somma di Marzabotto e Monzuno che come già emerso nella seduta del tavolo precedente è quella che comporterà un maggior impegno per il servizio sociale territoriale seguita successivamente da Vergato e Grizzana Morandi e dall'Unione dei Comuni dell'Alto Reno. La popolazione anziana è maggiormente concentrata nell'Unione dei Comuni dell' Alto Reno con un Tot. di 3.209 individui significativo per l'impegno del servizio territoriale in ambito della Non Autosufficienza. Per quanto riguarda le altre due fasce la concentrazione maggiore l'abbiamo nel raggruppamento dei comuni di Marzabotto e Monzuno.

Come si può notare in tutti i territori del distretto la popolazione 0-14 è circa la metà rispetto alla popolazione ≥ 65 anni. Inoltre possiamo notare ad occhio come la popolazione "Adulta" è un po' meno del doppio rispetto alla somma tra la popolazione under 14 e la popolazione di 65 anni e più. E' questa la parte di popolazione, infatti, che ci deve preoccupare maggiormente se consideriamo l'assenza di finalità quindi di programmi socio-assistenziali specifici. Per quanto riguarda l'area Disabili, a livello distrettuale, non è possibile fornire alcuna analisi in quanto non mi sono disponibili dati specifici a ciascun territorio di appartenenza.

Secondo la storica suddivisione i territori e le relative assistenti sociali sono divise in quattro gruppi di seguito riportati:

- Porretta Terme, Castel di Casio, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere e Granaglione - Assistente sociale Cenci
- Castiglione, Monzuno e Camugnano- assistente sociale Cecchi
- San Benedetto Val di Sambro e Grizzana- Assistente sociale Niccoli
- Vergato, Marzabotto, Castel d 'Aiano- Assistente sociale Passini

Come definito all'interno della DGR 1012/2014 al fine di garantire una capacità di risposta adeguata, anche in relazione alle specifiche caratteristiche territoriali (elevata dispersione territoriale, numero elevato di comuni afferenti all'ambito distrettuale), demografiche (alta densità abitativa, alto tasso di invecchiamento , forte componente migratoria) o socio economiche (elevato tasso di povertà relativa, zone in particolare condizioni di disagio economico-sociale e zone colpite dal sisma) si individua la presenza media di almeno 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti.

Attuando questo criterio la riorganizzazione del servizio sociale professionale e delle assistenti sociali presenti sui territori potrebbe essere la seguente:

Comune	Pop al 01/01/2013	Assistente Sociale	Assistente Sociale a supporto
Castiglione dei Pepoli	5.844	Da individuare(A)	Da individuare (D) (questa assistente sociale sarà di supporto alle 5 AS dei 5 territori con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti).
Gaggio Montano	5.053	Da individuare(B)	
Marzabotto	6.693	Da individuare(C)	
Monzuno	6.169	Confermata (1)	
Vergato	7.579	Confermata (2)	

Comune	Pop al 01/01/2013	Assistente Sociale	Assistente Sociale a supporto
Grizzana Morandi	3.939	Confermata (3)	Da individuare (F)
San Benedetto Val di Sambro	4.380		

Comune	Pop al 01/01/2013	Assistente Sociale	Assistente Sociale a supporto
Castel d'Aiano	1.916	Da individuare (G)	Da individuare (F)
Castel di casio	3.436		



Comune	Pop al 01/01/2013	Assistente Sociale	Assistente Sociale a supporto
Porretta terme	4.776	Confermata (4)	L'assistente sociale da individuare (E), essendo il totale della popolazione dei territori di Camugnano e Lizzano in Belvedere inferiore ai 5.000 abitanti, sarà di supporto all'Assistente sociale confermata (3).
Granaglione	2.261		
Camugnano	1.948	Da individuare (E)	
Lizzano in Belvedere	2.314		

Legenda: la specifica Confermata indica l'attuale Assistente Sociale Responsabile del caso USSI Anziani.

Laurea in Scienze Statistiche  
Tesi in azienda sulla Fragilità degli anziani nel Distretto

Chiara Tamerlani

## I° Report Integrazione Scolastica degli Alunni Disabili Legge 104/1992

I dati si riferiscono  
all'Anno Scolastico  
2014/2015

ISTITUTI COMPRESIVI, ISTITUTI SUPERIORI O SCUOLE PRIVATE PARIFICATE PRESSO CUI VENGONO EFFETTUATI GLI INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI EDUCATIVI	NUMERO INTERVENTI ASSISTENZIALI	NUMERO INTERVENTO CON TUTOR AMICALE	ORE SETTIMANALI DI INTERVENTI EDUCATIVI	ORE SETTIMANALI DI INTERVENTI ASSISTENZIALI	ORE SETTIMANALI DI INTERVENTI TUTOR AMICALE	COMUNI COMMITTENTI
ENTE FORMAZIONE PROFESSIONALE C.I.O.F.S. - F.P.	1			3			COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
I.I.S. BARTOLOMEI SCAPPI CASALECCHIO DI RENO	1					5	COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
I.I.S. BARTOLOMEI SCAPPI CASALECCHIO DI RENO	1			6			COMUNE DI MARZABOT
I.I.S. BARTOLOMEI SCAPPI CASALECCHIO DI RENO	1			8			COMUNE DI MONZUNO
I.I.S. BARTOLOMEI SCAPPI CASALECCHIO DI RENO	1			12			COMUNE DI PORRETTA TERME
I.I.S. BARTOLOMEI SCAPPI CASALECCHIO DI RENO			1			5	COMUNE DI VERGATO
I.I.S. FANTINI VERGATO	8	1		60			COMUNE DI VERGATO
I.I.S. FANTINI VERGATO	1			5			COMUNE DI CASTEL D'AIANO
I.I.S. FANTINI VERGATO	1			13			COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
I.I.S. FANTINI VERGATO	1			6			COMUNE DI GRANAGLIONE
I.I.S. FANTINI VERGATO	3			21			COMUNE DI MARZABOT
I.I.S. LICEO ARTISTICO "F.ARCANGELI" BOLOGNA			1			3	COMUNE DI CASTIGLION DEI PEPOLI
I.I.S. LICEO LAURA BASSI	1		1	11		6	COMUNE DI MARZABOT
I.I.S. MONTESSORI DA VINCI PORRETTA TERME	4			35			COMUNE DI GAGGIO MONTANO
I.I.S. MONTESSORI DA VINCI PORRETTA TERME	3			32			COMUNE DI GRANAGLIONE
I.I.S. MONTESSORI DA VINCI PORRETTA TERME	1			8			COMUNE DI PORRETTA TERME
I.I.S. MONTESSORI DA VINCI PORRETTA TERME	1		1	5		5	COMUNE DI VERGATO
I.I.S. RUBBIANI BOLOGNA	1			8			COMUNE DI MARZABOT
I.I.S. RUBBIANI BOLOGNA	1			10			COMUNE DI CASTEL D'AIANO
I.I.S. RUBBIANI BOLOGNA	1			3			COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
I.I.S. SALVEMINI CASALECCHIO	2			20			COMUNE DI MONZUNO
I.I.S. SALVEMINI CASALECCHIO	2		1	18		6	COMUNE DI MARZABOT
I.I.S. SERPIERI SASSO MARCONI	1			22			COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
I.I.S. SERPIERI SASSO MARCONI	1			10			COMUNE DI VERGATO

I.I.S.CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	2			10			COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI
I.I.S.CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	1			6			COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAMBUCA PISTIESE CINO DA PISTOIA	1			8			COMUNE DI CASTEL DI CASIO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTELLO DI SERRAVALLE	1			5			COMUNE DI VERGATO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTIGLIONE - CAMUGNANO (PLESSO DI CAMUGNANO)	2	2		27	31		COMUNE DI CAMUGNANO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5			53			COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAGGIO MONTANO "SALVO D'ACQUISTO"	3			15			COMUNE DI GAGGIO MONTANO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAGGIO MONTANO "SALVO D'ACQUISTO"	2			24			COMUNE DI GRANAGLIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAGGIO MONTANO "SALVO D'ACQUISTO" (PLESSO DI CASTEL D'AIANO)	3			21			COMUNE DI CASTEL D'AIANO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GRIZZANA MORANDI	1			4			COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GRIZZANA MORANDI	2			17			COMUNE DI VERGATO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOIANO	1			6			COMUNE DI MONZUNO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARZABOTTO	1			24			COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARZABOTTO	7			82			COMUNE DI MARZABOTTO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIEVE DI CENTO "EDMONDO CAVICCHI"	1			8			COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORRETTA TERME	2			10			COMUNE DI GRANAGLIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORRETTA TERME	2			26			COMUNE DI PORRETTA TERME
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORRETTA TERME	7			22			COMUNE DI CASTEL DI CASIO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	1			9			COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SASSO MARCONI	1			8			COMUNE DI MARZABOTTO

ISTITUTO COMPRESIVO DI SASSO MARCONI	1			11			COMUNE DI MONZUNO
ISTITUTO COMPRESIVO DI VADO - MONZUNO	1			6			COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
ISTITUTO COMPRESIVO DI VADO - MONZUNO	6			52			COMUNE DI MONZUNO
ISTITUTO COMPRESIVO DI VERGATO	1			6			COMUNE DI GRIZZANA MORANDI
ISTITUTO COMPRESIVO DI VERGATO	8	2		58	30		COMUNE DI VERGATO
ISTITUTO COMPRESIVO DI ZOLA PREDOSA	1			8			COMUNE DI VERGATO
SCUOLA DELL'INFANZIA BARBIERI VERGATO	1			10			COMUNE DI VERGATO
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MONZUNO	1			18			COMUNE DI MONZUNO
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA MONZUNO	1			20			COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
SCUOLA MARIA MADDALENA DI PORRETTA TERME	1			15			COMUNE DI VERGATO
TOTALE	106	5	5	905	61	30	

## II° Report Integrazione Scolastica degli Alunni Disabili (L.104/1992)

COMUNE	MODALITA DI GESTIONE DEL SERVIZIO	DATA DI SCADENZA DEL CONTRATTO (IN CASO DI APPALTO)	ORE SETTIMANALI DI INTERVENTI EDUCATIVI (A.S. 2014/2015)	ORE SETTIMANALI DI INTERVENTI ASSISTENZIALI (A.S. 2014/2015)	ORE SETTIMANALI DI TUTOR AMICALE (A.S. 2014/2015)
CAMUGNANO	CONTRATTO DI APPALTO AFFIDATO CON IL SISTEMA ACCREDITAMENTO - COOP LIBERTAS	30.6.2015	27	31	
CASTEL D'AIANO	IN ECONOMIA CON EDUCATORE ASSUNTO A TEMPO PIENO CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO (SCAD CONTRATTO 6.6.2015)		36		
CASTEL DI CASIO	CONTRATTO DI APPALTO CON AFFITAMENTO A COOPERATIVE	15.06.2015	30		
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	CONTRATTO DI APPALTO CON COOP. LIBERTAS	31.8.2015	63		
GAGGIO MONTANO	APPALTO	31.07.2015	50		
GRANAGLIONE	AFFIDAMENTO COOPERATIVA MARATONDA	30.06.2015	10		
GRIZZANA MORANDI	CONTRATTO DI APPALTO CON COOP. LIBERTAS	30.06.2015	67		

LIZZANO IN BELVEDERE	CONTRATTO DI APPALTO	30.06.2015	62		
MARZABOTTO	CONTRATTO DI APPALTO AFFIDATO CON IL SISTEMA ACCREDITAMENTO - COOP LIBERTAS	30.06.2015	154		
MONZUNO	CONTRATTO DI APPALTO CON COOP. LIBERTAS	31.8.2015	115		
PORRETTA TERME	CONTRATTO DI APPALTO	30.06.2015	46		
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	CONTRATTO DI APPALTO CON COOP. LIBERTAS	31.8.2015	57		
VERGATO	CONTRATTO DI APPALTO + CONTRIBUTO	31.07.2015	188	36	
<b>TOTALI</b>			<b>905</b>	<b>67</b>	

## **Cronologia per fasi di attuazione della gestione associata**

Il Tavolo Tecnico-Politico per l'attuazione del Programma di riordino LR 12/2013 nel territorio del Distretto di Porretta Terme, articolato in Gruppi tecnico-politici tematici, rispettivamente:

- 1) Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale
- 2) Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo
- 3) Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)
- 4) Gruppo tecnico-politico per l'omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)
- 5) Gruppo tecnico-politico per la costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92

relativamente alla Pianificazione Organizzativa del Programma di riordino LR 12/2013 nel territorio del Distretto di Porretta Terme ha individuato – a titolo provvisorio - la seguente cronologia per fasi di attuazione (anni 2014-2017).

Tale cronologia viene ora proposta agli Amministratori perché vengano individuati, in rispondenza degli indirizzi già espressi, i criteri di priorità, necessari per procedere alla definizione ed approvazione della Pianificazione Organizzativa del Programma di riordino LR 12/2013 nel territorio del Distretto di Porretta Terme.

Gli elementi caratterizzanti della proposta, in termini di pianificazione organizzativa, sono:

- realizzazione di un'Istituzione dei Servizi Sociali quale organismo strumentale dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, ai sensi dell'art. 114 del t.u.e.l., caratterizzata da una struttura organizzativa "corta" che eviti duplicazioni e sovrapposizioni;
- gestione diretta pubblica da parte dell'Istituzione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, con decorrenza 1/4/2015 della nuova Casa Residenza Anziani di Castiglione dei Pepoli determinando quindi, ai fini dell'accreditamento, l'identificazione del soggetto gestore. Ulteriori indirizzi in ordine alla gestione diretta pubblica, oltre al già avviato Centro Diurno Anziani "Rino Nanni" di Vergato: il Servizio di Assistenza Domiciliare non Accreditata; i tre Servizi Educativi 0-3 anni (Nidi) attualmente gestiti con personale comunale; eventualmente, con ipotesi dal 1/1/2016, il patrimonio ERP ed i servizi attualmente affidati ad Acer ;
- ritiro graduale della delega, da attivare sin dal secondo semestre 2015 secondo le fasi descritte nel cronoprogramma;
- trasversalità/multidisciplinarietà dell'accesso ovvero superamento dell'accesso per target e omogeneizzazione della rete degli Sportelli Sociali tramite specifico coordinamento. In relazione alla configurazione del servizio sociale professionale, si assume il parametro di riferimento indicato dalle "Linee guida per il riordino del Servizio Sociale Territoriale" (DGR 1012/2014): 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti;
- gestione associata dei seguenti servizi con le decorrenze e le modalità specifiche individuate nel crono programma: servizi 0-3 anni di titolarità pubblica attualmente gestiti da cooperative (regolamentazione/calendari/tariffe comuni), servizio di integrazione scolastica a

favore degli alunni con disabilità (gara unica, “operatore di plesso” e coordinamento pedagogico sul modello della figura di sistema); servizi “di conciliazione” collegati alla scuola (Pre e post scuola, centri estivi e pomeriggi di scuola integrata); politiche abitative (regolamento ERP, bandi e modulistica, istruttoria e approvazione graduatoria; AMA; Money Tutoring; risposte al bisogno educativo di 2° livello..)

- o estensione del coordinamento pedagogico a livello territoriale (il territorio di riferimento passa da quello dei sette Comuni sede di nido a quello distrettuale) e dalla fascia di età 0-3 alla fascia di età 0-18.

- CRONOLOGIA PER FASI DI ATTUAZIONE

<b>crono</b>	<b>costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)</b>	<b>omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92</b>
01/12/2014	Validazione del Nomenclatore Sportello Sociale del Distretto di Porretta Terme				
17/12/2014	Approvazione dell'Accordo di programma tra L'Azienda USL di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per l'integrazione socio-sanitaria delle funzioni socio-assistenziali delegate. Periodo 01/01/2015 - 31/12/2015				
	Approvazione linee indirizzo per l'applicazione omogenea a livello metropolitano della riforma ISEE				
31/12/2014	I Comuni certificano gli oneri finanziari del personale impiegato nello sportello sociale			Previsione costi e ricavi dei Comuni e dell'Unione per il trasferimento della gestione dei servizi 0/3 con decorrenza 01/09/2015	
				Nomina dei componenti dell'Organismo Tecnico Distrettuale	



<b>crono</b>	<b>costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)</b>	<b>omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92</b>
01/01/2015		Individuazione 1 Responsabile 25% Assistente Amministrativo 50% e Educatore/Mediatore 50%	Gestione indiretta del SAD accreditato (Consorzio Aldebaran)	Individuazione Coordinatore pedagogico 50%	Individuazione Responsabile Amministrativo 20%
				Gestione associata del Coordinamento Pedagogico dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia (0/3)	
01/02/2015		Bisogno Abitativo gestito front e back office Sportelli Sociali	Approvazione in Unione del Regolamento per il funzionamento del SAD non accreditato		
28/02/2015					Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento del servizio di integrazione scolastica degli alunni con disabilità
01/03/2015			Individuazione Responsabile 60%, Assistente Amministrativo 50%, RAA 50% e 8,5 OSS	Individuazione Assistente Amministrativo 50%	La Centrale Unica di Committenza gestisce il bando per l'operatività dell'affidamento del servizio a far data dal 1 settembre 2015
			Gestione diretta del SAD non accreditato	Gestione Regolamento unico, modulistica e calendario per l'accesso ai servizi 0/3	

crono	costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale	costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo	costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)	omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)	costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92
01/4/2015	Avvio operatività Istituzione dell'UCAB per la gestione associata dei servizi sociali e culturali				
	Individuazione Responsabile di Servizio Sociale Territoriale (25%)		Individuazione 1 Coord 100%, 1 RAA, 8 OSS		Reperimento Coordinatore pedagogico (6 ore settimanali)
	Individuazione Coordinatore esperto (20%) degli Sportelli Sociali e reperimento Assistenti Sociali		Reperimento 10 OSS, Infermieri e fisioterapisti		Estensione del Coordinamento pedagogico alla fascia di popolazione 0 - 18.
	Passaggio degli sportelli sociali comunali - con relativo personale - all'Unione		Gestione diretta della CRA di Castiglione dei Pepoli		L'Istituzione diventa il referente per l'applicazione, in ambito distrettuale, dell'accordo di programma provinciale "Accordo di programma provinciale legge 104/1992" e promuove gli accordi territoriali
01/05/2015					Reperimento ulteriori 12 ore settimanali di coordinatore pedagogico

crono	costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale	costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo	costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)	omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)	costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92
					L'Istituzione gestisce unitariamente il Servizio di Integrazione Scolastica degli Alunni con disabilità attraverso l'estensione del Coordinamento pedagogico all'attuazione dell'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini ed alunni disabili
01/06/2015				Gestione Graduatoria per ciascun servizio	

<b>crono</b>	<b>costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)</b>	<b>omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92</b>
30/06/2015	Prima scadenza interna utile a modificare l'impianto gestionale delle funzioni socio-assistenziali delegate				
01/07/2015	Individuazione Amministrativo al 25%				
	l'Unione ritira le deleghe per l'Area Anziani e l'Istituzione ed eroga il Servizio Sociale Territoriale a favore di Anziani e Adulti				
01/08/2015					Redazione del progetto degli interventi educativi in ambito distrettuale previsti per l'anno scolastico 2015/2016
01/09/2015				Individuazione Responsabile amministrativo (20%)	
				Individuazione di N 12 educatrici e N 3 ausiliarie comunali	
				Gestione unitaria Tariffa omogenea per tutti i servizi del coordinamento psico-pedagogico (0-3 anni) di natura pubblica	
30/09/2015	Seconda scadenza interna utile a modificare l'impianto gestionale delle funzioni socio-assistenziali delegate				

<b>crono</b>	<b>costruzione del nuovo modello di Accesso e Servizio Sociale Territoriale</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di risposta al Bisogno Abitativo</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione diretta, unitaria e pubblica dei servizi accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD)</b>	<b>omogeneizzazione dell'accesso ai Servizi educativi prima infanzia (0-3 anni)</b>	<b>costruzione del nuovo modello organizzativo di gestione unitaria del servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92</b>
01/01/2016	l'Unione ritira le deleghe per l'Area Disabili e l'Istituzione eroga il Servizio Sociale Territoriale ad Anziani e Disabili (Area Non Autosufficienza) e Adulti	Individuazione di Assistente Amministrativo (100%), Geometra (100%), Centrale Unica di Committenza, Ufficio recupero crediti, Assistenza legale Subentro dell'Unione nel rapporto convenzionale con Acer per la gestione del patrimonio ERP	Gestione di un nucleo residenziale e semiresidenziale per l'accoglienza di persone con demenza e gravi disturbi del comportamentali e/o cognitivi	Estensione delle finalità e delle attività di coordinamento pedagogico 0/3 ai Comuni privi di Servizi 0-3 anni di natura pubblica (sul modello dello sviluppo dello sportello psico-pedagogico di sostegno alla genitorialità) ed alla fascia 0/6 o 0/18 (sul modello della figura di sistema)	
01/09/2016					Individuazione N 1 amministrativo al 30% Gestione unitaria dei servizi conciliativi (Centri Estivi, Pre e Post scuola e Pomeriggi di Scuola Integrata)
01/01/2017	l'Unione ritira le deleghe per l'Area Minori e l'Istituzione eroga il Servizio Sociale Territoriale	Gestione diretta budget contributi utilizzato per sostegno bisogno abitativo			Collegamento al Servizio Sociale Territoriale (interventi educativi domiciliari, educativa di strada, Gruppi Socio-educativi) Gestione associata dei servizi scolastici di refezione e trasporto scolastico

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA  
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 79/2014**

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

F.to Romano Franchi

**Il Segretario Direttore**

F.to Dott. Pieter J. Messino'

\*\*\*\*\*

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna mediante trasmissione all'albo pretorio on line, per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Data, lunedì 19 gennaio 2015

**Il Segretario Direttore**

F.to Dott. Pieter J. Messino'

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Segretario Direttore attesta che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134 d.lgs. n. 267/2000.

Data, martedì 9 dicembre 2014

**Il Segretario Direttore**

F.to Dott. Pieter J. Messino'

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.**

Data, lunedì 19 gennaio 2015

**Il Segretario Direttore**

Dott. Pieter J. Messino'